

Folgore

N. 11-12/2015
Organo ufficiale dei
paracadutisti d'Italia

Come FOLGORE dal cielo, come NEMBO di tempesta



RIVISTA MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARACADUTISTI ITALIANI - N. 11-12/2015 - P. 500184 Roma - Spedizione in abb. postale - Art. 1, Comma 1, D.L. 24.12.2003, convertito in Legge 27.2.2004, n. 46 - DCB Roma



N. 11-12/2015 **S O M M A R I O**

RIVISTA DELL'ASSOCIAZIONE
NAZIONALE PARACADUTISTI
D'ITALIA (ANPd'I)

MENSILE DI INFORMAZIONE
ASSOCIATIVO, TECNICO E POLITICO-CULTURALE



... voi siete gli arditi
del cielo e della terra



Sitrep	3
Festa di Specialità 2015	4
Attualità	22
Reperti in Armi	30
Recensioni	40
Riceviamo e pubblichiamo	41
Attività delle Sezioni	42
Ultimo Lancio	46

COPERTINA

Il comandante della Brigata paraadutisti Folgore, Gen. Iannucci, in qualità di tedeforo della "Staffetta degli Ideali", fa il suo ingresso al CAPAR, per accendere il braciere del monumento ai Caduti, in piazzale El Alamein, per la ricorrenza della festa di Specialità (foto Aldo Falciglia)

Anno LXXII dalla fondazione
Numero 11-12/2015

Direttore editoriale:
Aldo Falciglia
direttore@assopar.it

Direttore responsabile:
Orlando Dall'Aglio

Redazione:
Walter Amatobene

collaboratori/corrispondenti
della Rivista:

Claudio Borin, Raffaele Capoferro,
Gordon Casteller, Paolo Frediani,
Nuccia Ledda,
Efisio Secci, Sandro Valerio

Amministrazione:
Mario MARGARA

Grafica e Stampa:
STILGRAFICA srl
Via Ignazio Pettinengo, 31
00159 Roma
Tel. 06 43588200 - Fax 06 4385693

Direzione, redazione,
amministrazione, pubblicità:

ANPd'I - Via Sforza, 5 - 00184 ROMA
CCP 32553000 - Telefono 06 4746396
Linea Militare 3/5641 - Fax 06 486662
www.assopar.it

Abbonamenti

Benemerito	€ 100,00
Sostenitore	€ 50,00
Ordinario	€ 26,00
Una copia	€ 2,00
Numeri arretrati	€ 3,00

La Rivista è inviata gratuitamente ai Soci
dal momento del rinnovo del tesseramento

Associata all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Autorizzazione del Tribunale di Roma
n. 9385 del 3-9-1963

Iscritta al Registro degli Operatori
di Comunicazione (ROC) al n. 1265

Le opinioni espresse negli articoli sono personali degli autori e non rispecchiano necessariamente il pensiero e lo spirito del giornale, né hanno riferimento con orientamenti ufficiali.

COLLABORARE CON «FOLGORE»

La collaborazione è aperta a tutti ed è gratuita, gli articoli e le fotografie, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

La redazione sceglie per la pubblicazione gli argomenti ritenuti più interessanti, riservandosi, quando ritenuto opportuno, di apportare modifiche e correzioni allo scopo di una più corretta esposizione. Faciliterete il lavoro della Redazione inviando il testo che desiderate proporre, in formato MS-Word o compatibile (*.doc; *.rtf; *.txt) all'indirizzo e-mail redazione@assopar.it allegando quando possibile immagini fotografiche, e indicate sempre un recapito telefonico; le immagini fotografiche a corredo devono essere della massima risoluzione possibile.

Proprietà letteraria, artistica e scientifica riservata. Per riproduzioni, anche se parziali, dei testi, è fatto obbligo di citare la fonte.

I dati forniti dai sottoscrittori degli abbonamenti vengono utilizzati esclusivamente per l'invio della pubblicazione e non vengono ceduti a terzi per alcun motivo (legge 31-12-96 n.675 «Tutela della privacy»)



I tre volumi presentati nel corso
dell'Assemblea di Tarquinia
sono disponibili presso
la Presidenza Nazionale

Per informazioni
potete chiamare il numero:

06 4875516

o mandare una email a:

segramm@fastwebnet.it

Folgore

COMANDO BRIGATA PARACADUTISTI "FOLGORE"
"Come folgore dal cielo"

Il Comandante



SUPPLEMENTO ALL'ORDINE DEL GIORNO N. 358 DEL 24 DICEMBRE 2015

Paracadutisti,

Le prossime festività segneranno la fine di un anno che ci ha visto impegnati, in Italia e all'estero, su molteplici "fronti", in attività addestrative e operative diverse, tutte complesse e delicate.

Continue e ricorrenti sono state le espressioni di plauso e i riconoscimenti che le Istituzioni militari e civili, ma anche i cittadini, le persone comuni, hanno tributato ai paracadutisti per la professionalità, il tono formale, la capacità di rispondere in tempi brevissimi alle esigenze prospettate. Ovunque impiegati, in Patria come nei più disparati teatri operativi, avete fornito un contributo concreto ed efficacissimo al prestigio della "Folgore".

Anche in questi giorni di festa, l'operato di alcuni di noi a supporto della sicurezza, nazionale e internazionale, è un esempio tangibile della dedizione, silenziosa e determinata, del Paracadutista. Di questo, tuttavia, pagano il prezzo le nostre famiglie. A loro, il mio più sincero ringraziamento e l'infinita gratitudine per il sostegno e la serenità che ci danno, ogni giorno, per assolvere la missione che abbiamo ricevuto.

L'anno che verrà si preannuncia, come sempre, ricco di impegni e nuove sfide che la "Folgore" affronterà con immutato impegno, guardando alle difficoltà come stimolo, continuando a operare con orgoglio e determinazione, mettendo in campo le nostre migliori capacità, senza esitazione.

Giungano a tutta la Folgore, ma anche ai tanti amici della nostra Brigata, ai paracadutisti non più in servizio che ci sostengono ogni giorno, i più fervidi Auguri di buon Natale e di un Felice Anno Nuovo.

"... Sotto cielo senza tempesta, su pista con pozzi generosi senza perdoni ..."

Aquila 1

Gen. B. Giovanni Maria LANNUCCI

Livorno 24 dicembre 2015



ASSOCIAZIONE NAZIONALE
PARACADUTISTI ITALIANI
al Volontariato Nazionale

Roma, 27 dicembre 2015

A tutti i paracadutisti dell'ANPAI
e l'augurio di un felice e sereno
anno nuovo, anche nella considerazione
che nel 2016 ricorrono il 70°
anniversario della costituzione
della nostra Associazione.

Auguri!
per Gianni Fontana



(IMMAGINI DI ALDO FALCIGLIA)

A Itopascio 14 ottobre - Aquila 1 e il suo staff lo volevano fortemente, in occasione delle celebrazioni della festa di Specialità, il tradizionale e suggestivo lancio della Bandiera di Guerra di tutti i Reggimenti ma, una meteo con forte pioggia ed un aggiuntivo mutamento del vento, hanno costretto il direttore di lancio a chiudere il portellone subito dopo l'uscita dei primi due nuclei scorta alle bandiere del Capar e del 186° Reggimento. In aria c'erano il Generale Iannucci e il Colonnello Mazza, il capo di SM Colonnello Trubiani, ed il Sottufficiale di corpo Primo Maresciallo Luogotenente g. gua.par. Davide Campisi, che hanno preceduto le scorte dei due Vessilli, del CAPAR e del 186° Reggimento, in assetto di marcia e per nulla intimiditi dalla pioggia

battente. Giunti nell'area della cerimonia, Don Marco ha benedetto le Bandiere il Medagliere Nazionale e numerosi labari dell'ANPd'I, e recitato la Preghiera del Paracadutista.

A terra, nel frattempo, l'acquazzone ha infradiciato anche gli ospiti. La firma della nuova convenzione tra ANPd'I e FOLGORE prevista dopo l'aviolancio, è stata quindi spostata all'interno del CAPAR, anziché sotto la tendacomando sul campo di lancio, come aveva simbolicamente scelto il Generale Iannucci.

Alla presenza di tutti i comandanti di Reggimento, incluso il Rgt. Carabinieri paracadutisti "Tuscania", legato alla "Folgorre" da solidi vincoli di cameratismo, al cui comando c'è colonnello Frassinetto, è avvenuta la firma della convenzione quadriennale tra Brigata paracadu-

LISTA DI SPECIALITÀ: NELLA CONVENZIONE ANPD'-AMMINISTRAZIONE DIFESA



che potranno diventare concreti punti di riferimento anche per le loro Famiglie, oltre che per il tempo libero. Nel suo intervento il generale Fantini si è dichiarato assai soddisfatto del risultato rag-

giunto, ben cosciente dal concreto aiuto che i Paracadutisti in Armi daranno alla "loro" Associazione, nata per accoglierli, aiutandola a meglio trasmettere alla società civile il rispetto ed il ricordo dei Caduti, oltre

tisti "Folgore" e ANPd'I. Preceduta da due brevi interventi dei firmatari: il Comandante Iannucci ed il Generale Fantini, Presidente Nazionale dell'ANPd'I. Il primo, rivolgendosi ai comandanti di Reggimento li ha invitati alla massima divulgazione tra i loro uomini di alcuni dei contenuti peculiari dell'accordo; tra questi c'è una importante innovazione: i paracadutisti in servizio verranno iscritti gratuitamente all'ANPd'I, la quale potrà così rivitalizzare il "corpus" associativo grazie alle mi-

gliaia di Bassi Amarantho, che diventeranno "soci ordinari". Questi ultimi potranno a loro volta contattare sulla fitta rete di Sezioni disseminate lungo il territorio Nazionale,





che le tradizioni e l'essenza etica del Paracadutismo militare. Con la firma della convenzione quadriennale si aprono positivi scenari di collaborazione "tecnica"

tra la nostra associazione e la Brigata Folgore, dall'attività addestrativa a quella aviolancistica da vettore militare a quella sportiva, ricreativa e tanto

altro. Uno studio più accurato del testo rivela ampie possibilità di stipula di "sub-convenzioni" per regolamentare l'uso delle strutture militari (torre, pale-

stra, vettori aerei), dietro compensi valutabili non solo in denaro ma, con scambio di prestazioni.

Walter Amatobene



Telegramma - Copia Mittente -

ZCZC 1920470654138
IGTS CO IGRM 075
00100 SERVIZIOCALLCENTER 75 22 0941

PAR. SLATAPER FRANCO

34123 TRIESTE

RICORRENDO IL 73ESIMO ANNIVERSARIO DELLA BATTAGLIA DI EL ALAMEIN MI E' GRATO INVIARLE, A LEI NOSTRO PRESIDENTE ONORARIO E COMBATTENTE VALOROSO NELL IMMANE SCONTRO, A NOME DELL ANPdI IL PIU' DEFERENTE SALUTO ED IL PIU' RICONOSCENTE RINGRAZIAMENTO PER AVER SAPUTO, NELLA GLORIOSA SCHIERA, TENERE ALTO L ONORE DEI PARACADUTISTI E DELLA PATRIA TRASMETTENDO A NOI UN PATRIMONIO DI VALORE INCOMMENSURABILE CHE L ANPdI E' ORGOGLIOSA DI CUSTODIRE CON GELOSA DEVOZIONE.
PRESIDENTE NAZIONALE PARACADUTISTA GIANNI FANTINI

MITTENTE:

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARACADUTISTI D ITALIA
VIA SFORZA 5
00184 ROMA



LA FESTA DI SPECIALITÀ 16 OTTOBRE 2015

(IMMAGINI DI ORLANDO DALL'AGLIO - ALDO FALCIGLIA)

Pisa 16 ottobre - presso la Caserma "Gamerra" di Pisa, sede del CAPAR (Centro addestramento paracadutismo) davanti a oltre tremila persone, ai Gonfaloni delle città che ospitano i reparti della Brigata paracadutisti e a oltre cento Labari delle tante sezioni italiane dell'ANPd'I. Alla presenza del Comandante delle

Forze Operative Terrestri, Generale di Corpo D'Armata Alberto Primicerj e del Comandante della Brigata paracadutisti Folgore, Generale Giovanni Maria Iannucci, si è svolta la celebrazione del 73° Anniversario della Battaglia di El Alamein, festa della Specialità dei paracadutisti d'Italia.

"Mancò la fortuna, non il valo-

re...", sono le parole che accolgono i visitatori del Sacrario di El Alamein, nel Nord dell'Egitto, ove si svolse una delle battaglie più violente ed eroiche della Seconda Guerra Mondiale. Combattuta tra il 23 ottobre e il 3 novembre 1942, vide protagonisti i paracadutisti della "Folgore" che, accerchiati, con poche munizioni e un armamento

insufficiente, stremati dal caldo e dalle privazioni, diedero una straordinaria prova di valore. Sottoposti per giorni a durissimi, quasi ininterrotti bombardamenti, i paracadutisti italiani respinsero più e più volte gli attacchi di forze numericamente superiori e meglio armate, dando una prova di coraggio che fu riconosciuta anche dal nemico



Davanti alle tribune era schierato un Reggimento di formazione con tutte le bandiere di guerra. Al centro, spiccavano le lance dei Cavalieri paracadutisti del Savoia. Sul fianco destro c'era una compagnia di formazione del COMFOSE e infine un plotone del "Tuscania". Il generale Iannucci, ha preso la parola all'inizio della Cerimonia, dopo l'ingresso delle Fiaccole, tra gli applausi scroscianti, della lunga "staffetta degli ideali", che i tedorfi dell'ANPd'I hanno

di allora e sopravvive ancora nei nostri ricordi. La Celebrazione ricorda i "Leoni" della "Folgore" e testimonia le qualità del paracadutista italiano: onore, sacrificio, lealtà, dedizione, generosità: valori che hanno reso grande il nostro Paese nel mondo. La "Folgore" di adesso è una Grande Unità dell'Esercito Italiano, composta da personale addestrato e motivato, in grado

di operare in ogni possibile scenario. Negli ultimi anni, i paracadutisti hanno partecipato a tutte le operazioni fuori area che hanno visto protagonista l'Esercito italiano. Ma, la "Folgore" è stata più volte chiamata ad operare anche in soccorso della popolazione civile colpita da calamità naturali e fornisce un importante contributo alla sicurezza del Paese, con l'operazione "Strade Sicure".





corso dai Sacrari di Tarquinia Viterbo e Tradate, culminata con l'accensione davanti al monumento ai Caduti, del "Braciere degli Ideali". Ricordando i Caduti – lo aveva già fatto all'alzabandiera, deponendo una corona insieme al generale Fantini ed il Cappellano don Marco – salutando i quattro Leoni della Folgore presenti nella tribuna delle autorità, ha poi ricordato che «Nel tempo la commemorazione è diventata l'occasione per riunirsi e fare il punto della



situazione... Devo dire con soddisfazione che la Folgore è in salute» Sottolineato la professionalità dei propri militari, da sempre impegnati, in Italia e nel mondo. Particolarmente sottolineata e apprezzata la collaborazione con l'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia, «che in ogni occasione» – ha detto il Gen. Iannucci: «fa conoscere la Folgore all'esterno» (leggasi testo integrale dell'allo-

cuzione del Gen. Iannucci nelle pagine seguenti). Il sindaco di Pisa, Marco Filippeschi ha confermato che la Città è orgogliosa di ospitare il Centro di Paracadutismo, constatando la perfetta integrazione dei paracadutisti nel tessuto cittadino, ha inoltre aggiunto: «rappresentate una solida tradizione e un sicuro presente». Il Generale di C.A. Alberto Primerj, dopo avere ricordati i Cadu-





ti di ieri e di oggi, fino ai due sfortunati operatori delle Forze Speciali: Ferreri e Comini, ha elogiato con convinzione il forte spirito di corpo e la massiccia presenza che ha riempito la Caserma del CAPAR, per celebrare, con la "Folgore", la festa della Specialità. Come il comandante della Folgore, ha ripetutamente citato l'ANPd'I e la sua Presidenza Nazionale compiacendosi del lungo lavoro svolto negli ulti-

mi anni per rinsaldare i rapporti tra paracadutisti in servizio e la loro associazione d'Arma. (*leggi testo integrale dell'allocuzione del Gen. Primicerj nelle pagine seguenti*)

Nel corso della Cerimonia, ha avuto luogo il tradizionale lancio dei paracadutisti nel piazzale della Caserma, effettuato con la tecnica della caduta libera e sono stati decorati alcuni paracadutisti per atti di valore com-



piuti durante l'adempimento del dovere:

- Primo Caporal Maggiore Luca Carpentiero (medaglia d'argento al valore dell'Esercito);
- Primo Caporal Maggiore Francesco Barzacca (medaglia d'argento al valore dell'Esercito);
- Tenente Nicola Trastus (croce d'oro al merito dell'Esercito),
- Primo Caporal Maggiore Cosimo Cecere (croce d'oro al merito dell'Esercito),
- Caporal Maggiore Scelto Giuseppe Riccobono (croce d'ar-

gento al merito dell'Esercito);

- Maresciallo Ordinario Pietro Notararigo (croce di bronzo al merito dell'Esercito).

Dopo la Celebrazione è stato possibile visitare il Museo delle Aviotruppe, alcuni mezzi e materiali in uso ai reparti della Brigata paracadutisti e degli spazi espositivi delle aziende e delle Associazioni che collaborano con la "Folgore", che hanno contribuito a rendere possibile la celebrazione della festa.

Aldo Falciglia





INTERVENTO DEL COMANDANTE DELLE FOTER GEN. DI C.A. PRIMICERJ

Signore e Signori buongiorno! Saluto tutte le Autorità civili, religiose e militari, i gonfaloni dei tanti comuni dove hanno sede i reparti dei nostri paracadutisti ma anche tutti gli altri che con le aviotruppe conservano particolari legami e tradizioni – davvero tanti – ed in particolare quelli della Città di Pisa che ci ospita e di Livorno decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare; saluto i colleghi dell'Esercito e delle Altre Forze Armate che vedo numerosi, sia italiani che di Nazioni a noi alleate ed amiche, un grazie davvero sentito per la Vostra numerosa partecipazione alla Festa della Specialità Paracadutista, fatta storicamente coincidere con il giorno in cui iniziò l'ultima, la più cruenta e lunga Battaglia di El

Alamein, iniziata nell'ottobre di 73 anni fa, come è stato molto ben ricordato dallo speaker nell'introdurre le varie fasi della cerimonia di oggi.

Ringrazio il Comandante, il Generale IANNUCCI, per aver voluto dare enfasi e la giusta importanza al ricordo di quanti allora si coprono di gloria e tennero alto il nome dell'Italia. Ricordiamo con doveroso e riconoscente rispetto chi non è tornato a casa e ringraziamo i nostri Reduci. In particolare, mi associo ai saluti già rivolti da chi mi ha preceduto al paracadutista Santo PELLICCIA, che anche oggi ha voluto onorarci della sua presenza, importantissima perché è una testimonianza diretta di quanto avvenne.

E con lui e tutti i Reduci ideal-

mente presenti qui con noi, desidero salutare con sincero affetto le Associazioni Combat-tentistiche e d'Arma. In particolare – naturalmente – la protagonista di oggi, l'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia, qui presente con il Medagliere Nazionale ed il Presidente FANTINI. Esse sono la dimostrazione evidente del forte legame che esiste tra noi personale in servizio attivo e chi il soldato lo ha fatto prima di noi, un legame fra tradizione ed attualità. Un legame che Voi Paracadutisti rafforzate ogni qual volta uscite dallo stesso aereo portando con orgoglio le Bandiere di Guerra, d'Istituto e lo Stendardo da Combattimento di tutti i reparti Paracadutisti in armi; ma anche il Medagliere Nazionale con la rappre-

sentanza dell'Associazione d'Arma: ecco, io credo che anche questa volta, caro Presidente, "mancò la fortuna", perché so che sareste stati prontissimi a condividere anche quest'anno tutte quelle emozioni che sono l'essenza stessa di una Specialità tanto ardita come lo è la Vostra, cimentandoVi, paracadutisti in servizio e non, nell'ardimento-so volo!

Il calore e la compostezza che percepisco da quando sono arrivato mi fanno capire che sono di fronte a Soldati altamente motivati, professionalmente straordinariamente preparati e consapevolmente pronti ad affrontare i rischi che la Vostra scelta professionale comporta! Rischi con cui avete dovuto confrontarVi tutti proprio quest'anno – pur-



troppo – quando due Colleghi, nel volgere del breve tempo di un mese, ci hanno lasciato nell'adempimento del loro dovere derivante proprio da questa scelta: il Sergente Sergio David Ferreri ed il Caporal Maggiore Fabio Comini. Li voglio ricordare oggi con Voi, perché il calore e l'affetto di cui parlavo prima siano di conforto ai loro familiari, come anche ai familiari di sei Caduti nelle missioni di Pace che ringrazio per essere qui con noi oggi a ravvivare idealmente tutti insieme il fuoco che arde nel "Braciere delle Tradizioni" davanti al monumento ai Caduti sito in questo piazzale.

Da El Alamien ad oggi, la Vostra storia è costellata di grandi esempi di coraggio e di valore: le Vostre Bandiere di Guerra, d'Istituto, lo Stendardo da Com-

battimento, il Medagliere dell'Associazione sono decorati di un gran numero di medaglie che lo testimoniano e fanno della "Folgore" e dei suoi paracadutisti un emblema di coraggio e di virtù, oltretutto un esempio per tutti noi.

Gli eredi di quei paracadutisti che si sono coperti di gloria siete Voi, qui schierati di fronte a noi, ed il Vostro impegno, sia in Patria (Operazione "Strade Sicure"/"Expo") che in Teatro Operativo (Iraq, Afghanistan, Libano), continua a fare onore alla Vostra storia e rende ognuno di Voi un più che degno ambasciatore della nostra Nazione. E questo anche in attività sportive: i miei complimenti personali e di tutte le Forze Operative Terrestri alla Sezione di paracadutismo del Centro Sportivo Eser-

cito perché si sono impegnati e sono riusciti a tenere alto il buon nome dell'Italia grazie all'eccellente risultato ottenuto in Corea del sud ai Mondiali Militari appena conclusi ottenendo un brillante secondo posto. Davvero, davvero bravi!!!

La cerimonia di oggi chiude un intenso programma di attività iniziate tre giorni fa, il 14 ottobre: **mi compiaccio per l'avvenuto rinnovo dell'importante convenzione tra l'Amministrazione Difesa e l'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia grazie alla quale verranno qualificati al lancio numerosi paracadutisti militari o giovani aspiranti tali, che avranno la possibilità di frequentare i corsi di formazione organizzati dall'Associazione stessa.**

Nel giorno della Vostra Festa

dunque, Voi confermate di essere parte fondamentale della Forza Armata. Grandi ed importanti impegni Vi aspettano, come l'esercitazione "Mangusta 2015", inserita quest'anno nella macroscopica esercitazione NATO interforze e multinazionale "Trident Juncture 2015": l'anno scorso sono stato positivamente colpito da ciò che avete saputo dimostrare in analoghe attività, e sono più che certo che la professionalità che sapete esprimere in ogni occasione e la grande preparazione acquisita in fase di addestramento Vi farà ben figurare anche in questo importante appuntamento a fianco di altre Forze Armate, italiane e non!

Viva la "Folgore", viva i paracadutisti! Viva L'Esercito Italiano!

INTERVENTO DEL COMANDANTE DELLA FOLGORE GEN. DI B. IANNUCCI



Autorità, gentili ospiti, paracadutisti in servizio e non, o più semplicemente amici della Folgore, grazie a tutti per essere qui numerosi, nonostante il tempo incerto. Il mio primo pensiero non può che andare alle Bandiere e allo stendardo della Folgore. Esse rappresentano simbolicamente i valori per i quali 73 anni orsono i reduci di El Alamein, i Leoni della Folgore, si sacrificarono.

Nel tempo la commemorazione della battaglia di El Alamein è divenuta più della semplice festa dei paracadutisti, è divenuta un momento nel quale i paracadutisti, in servizio e non, si riuniscono, rendono onore ai caduti, si guardano negli occhi e fanno il punto di situazione.

La Folgore è in salute! Ha lavorato molto negli ultimi mesi, in Italia e all'estero e ancor di più lavorerà nei prossimi mesi. Di recente ha preso parte alla più grande attività aeromobile dopo la seconda guerra mondiale, dopo l'operazione MARKET GARDEN. Bellissima esperienza, al fianco delle unità paracadutiste dei Paesi amici e alleati e vi dico che, come sempre, non abbiamo sfigurato, anzi!

Ma la Folgore è in salute anche per quanto attiene alle relazioni col mondo esterno. La Brigata si sente pienamente integrata nelle città che la ospitano, dal Veneto, con Legnago a quasi tutta la Toscana fino a Bracciano, alle porte di Roma. In ognuna di queste sedi noi siamo ben accolti e ci sentiamo a casa nostra e credo che la prova sia data dalla vita di tutti i giorni e dalla presenza dei Sindaci e delle amministrazioni: li ringrazio, li ringrazio a nome dei miei paracadutisti e delle loro famiglie.

Naturalmente ci sono anche dei problemi da risolvere e alcuni aspetti da migliorare. Noi paracadutisti a volte ci identifichiamo col plotone, la compagnia, lo scaglione di appartenenza, dimenticando il comune denominatore che ci unisce. Io a voi, oggi, chiedo di mettere da parte tutto ciò e marciare idealmente uniti, lavorando all'unisono nel nome della Folgore. La Folgore ha bisogno di voi.

Sono soddisfatto dello stato di salute della Folgore, ve l'ho detto, ma **sono anche soddisfatto delle relazioni con l'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia. Ci sentiamo spesso, lavoriamo bene insieme e abbiamo appena firmato una convenzione per il prossimo quadriennio che consentirà, tra le altre cose,**

ai paracadutisti in servizio di iscriversi gratuitamente, come soci ordinari, nelle sezioni ANPdI. Vi è comunione di intenti ed è importante che l'ANPdI e la Folgore vadano avanti insieme. L'Associazione è una, forse la più importante porta di accesso al mondo esterno. Ieri ho avuto il piacere e l'onore di correre l'ultima tratta con la fiaccola proveniente da Tarquinia e mi ha fatto piacere vedere nel gruppo di paracadutisti che l'hanno scortata fino qui, tantissimi giovani; questo vuol dire che il senso dell'onore e i valori di El Alamein hanno attecchito facendo presa anche sui giovani che non hanno prestato servizio quale paracadutisti. È mia abitudine parlare poco e quindi mi accingo a concludere. A voi paracadutisti in servizio, e siamo circa 5.000, ma anche a voi, paracadutisti non più in servizio, o che in servizio non siete mai stati, ma avete deciso di condividere i nostri ideali, chiedo di unirvi compatti nel nome della Folgore.

Parà, Folgore! Parà, Folgore! Parà, Folgore!

Parà, Folgore! Parà, Folgore! Parà, Folgore!

Parà, Folgore! Parà, Folgore! Parà, Folgore!

Parà, Folgore! Parà, Folgore! Parà, Folgore!







Quest'anno al posto di riportare la cronaca della "Staffetta degli Ideali", ho voluto ricordare la sua genesi, con l'articolo che segue. Ringraziando tutti i partecipanti. Tra i quali, per l'edizione 2015, il Gen. di Div. Carmine Masiello e l'attuale comandante della Brigata paracadutisti "Folgore" Gen. B. Giovanni Maria Iannucci

A.F.



LA STORIA DELLA STAFFETTA DEGLI IDEALI

Parma – “Comandante, (generale Merlino, Presidente ANPd'I del periodo, nda) perché non organizziamo una staffetta da Tarquinia, Viterbo e Tradate fino a Pisa?” “Sì, possiamo farlo, ci sono un sacco di ciclisti che vorrebbero partecipare”. “Comandante, non mi sono spiegato: intendevo farla di corsa”. “Tu sei matto, caro Valter ma, se te la senti, usando il canale di co-

municazione del giornale CongedatiFolgore, provaci. Ti do carta bianca”.

Congedati Folgore e le sezioni ANPd'I di Roma e Saronno la organizzarono in pochi giorni

Così nacque, nel 2003, da una telefonata dove il Generale Francesco Merlino ed il suo Vi-

ce, Michele Colavito, Gen C.A. CC par., approvarono la Staffetta degli Ideali, che da 13 anni porta le fiaccole, e gli Ideali dei Paracadutisti, da Tradate e Tarquinia fino al Braciere delle celebrazioni della Battaglia di El Alamein, a Livorno.

Il primo anno se ne corsero due, la prima fu nell'Aprile del 2003

Si doveva inaugurare il Museo dei Paracadutisti alla presenza del Presidente Emerito Francesco Cossiga, che in quella occasione avrebbe donato un quadro raffigurante un suo parente, Ardito della 1^a Guerra Mondiale.

La seconda in Ottobre dello stesso anno

La Sezione di Roma dell'ANPd'I



aderì entusiasticamente all'impresa, prendendola in carico con efficienza svizzera sino ad oggi, con tanto di noleggio di camper al seguito. Alla Sezione di Roma, grazie alla iniziativa del paracadutista Fabio Orsini, si deve anche la produzione, nel 2004, delle Fiaccole così come sono oggi, artistiche, belle e tutte uguali. L'ANPdi di Saronno, coordinatore Aldo Falciaglia, aderendo anch'essa con entusiasmo, pianificò per pri-



ma e fino ad ora, il percorso "nord" di 350 chilometri, più lungo di ben 90 rispetto a quello di Tarquinia.

Le Fiaccole partirono con solenni cerimonie a Tarquinia e Tradate, accese rispettivamente da Leoni della Folgore di El Alamein o Reduci della FOLGORE RSI. Il primo anno fu inclusa anche la partenza da Viterbo, sede storica di una Scuola.

Quattro reduci presero in consegna le fiaccole in arrivo al museo

Quel primo anno, a Pisa, i Tedofori consegnarono le fiaccole a quattro Reduci, incluso il Fante Libico Armando Perna, in rappresentanza delle quattro scuole simbolicamente rappresentate dalla Fiamma: Viterbo, Tarquinia, Tradate e Castel Benito.





In quella prima edizione si usarono, per la tratta Viterbo-Tarquini, comuni torce di cera, che aumentarono e nobilitarono la sofferenza dei Tedofori del Sud con piccole ustioni alle mani, alle gambe e sui piedi.

Accoglienza cordiale da parte dei comandanti di Brigata

I Tedofori vennero accolti calorosamente e con ammirazione, sin dal primo anno, dai Comandanti della Folgore. In alcuni casi li trovammo alle 5 del mattino ad attenderci alla carraia della Vannucci e dal 2004 sono diventati TEDOFORI eccellenti che corrono insieme all'ANPd'I diversi chilometri. Anche questo anno è stato così.

13 anni di carovane notturne, di fatica insieme, di paracadutisti motivati, orgogliosi, stanchi, felici.

Ricordo il buio illuminato dalla Fiaccola e dai lampeggianti degli amici Carabinieri, sempre presenti a far da scorta dal primo anno, e la fatica che non si avvertiva mai "durante" ma, solo il giorno dopo.

Centinaia di Tedofori si sono alternati sulla interminabile Aurelia, sulla Via Emilia, al passo della Cisa, in Toscana, Emilia, Lombardia. Molti di loro hanno vissuto in carovana dall'inizio alla fine; altri rubando ore di lavoro e di sonno, pur di correre almeno una tratta, magari alle due del mattino e tornare subito in ditta e poi partire per Livorno. Sono ricordi incancellabili di uno spirito contagioso che fa vi-

vere all'Associazione, da 13 anni, uno splendido lunghissimo momento di cui il nostro giornale è stato – orgogliosamente – ideatore e coorganizzatore.

Nobile tradizione dell'ANPd'I

Ora la Staffetta è una bella tradizione che registra la partecipazione di svariate decine di paracadutisti, forse 300, provenienti da tutta Italia, comprese le isole. Non c'è più scarsità di Tedofori, come all'inizio, quando alcuni di loro si "sparavano" fino a 60-70 chilometri a testa. Le mie gambe e quelle di Alessandro Nunes ne sanno qualcosa.

Anno dopo anno le Fiaccole hanno guadagnato un posto d'onore in piazza d'Armi, davan-

ti alla Folgore schierata. La cerimonia, dal 2004, inizia solo dopo l'ingresso dei Tedofori.

Dal 2009 al 2014 cinque edizioni corse sul fronte della Folgore

Dal 2009 fino al 2014, in contemporanea, la Fiaccola è stata accolta con gli onori internazionali anche al Sacratio italiano di El Alamein, dopo avere corso per 111 chilometri. Ricomincerà dal 2016, se la situazione della sicurezza migliorerà in Egitto. Il Progetto El Alamein, di cui il giornale telematico "congedatifolgore" è cardine, ha adottato la Staffetta che avveniva insieme alla missione di scavo e ripristino di Ottobre.

Walter Amatobene



Inaugurazione Monumento al Paracadutista a Susa

Susa 27 settembre 2015. Dopo un anno di duro lavoro il Nucleo Paracadutisti Val Susa della Sezione di Torino, ha inaugurato il proprio monumento dedicato a Tutti i "FOLGORINI" che hanno sacrificato la propria VITA alla PATRIA in guerra, nelle missioni di pace e sui campi di lancio. La manifestazione si è svolta sotto una cornice perfetta che ne ha evidenziato quanto la città di Susa abbia abbracciato con sentimento vero e profondo tutti i Paracadutisti intervenuti. Già durante l'assemblamento previsto davanti alla Cattedrale millenaria intitolata a San Giusto si respirava una sensazione di presenza compatta e abbondante di molte sezioni ANPd'I



che hanno risposto presente, Torino, Monza, Aosta, Savona, Casale Monferrato, Asti, Vercelli. Non di meno si sono presentate le altre associazioni ex combattentistiche e d'arma, il

gruppo Nembo del Piemonte, Marina, Aviazione, Alpini, Bersaglieri, Combattenti e Reduci, Carabinieri, Polizia di Stato e Finanza che avevano al proprio seguito molti soci, Vigili del fuo-

co volontari. Anche la città metteva a disposizione il proprio Gonfalone storico portato dal comando dalla polizia municipale. La manifestazione si è aperta ufficialmente con la celebrazione della messa officiata dal parroco Don Ettore De Favari che ha accolto i Parà con affetto e parole di profonda stima verso l'operato dei Paracadutisti. I primi banchi sono stati riservati alle autorità civili e militari rappresentati a partire dal primo cittadino di Susa Sandro Plano, dall'assessora della Città Metropolitana di Torino Gemma Amprino, il presidente Nazionale Gen. Gianni Fantini, il presidente della sezione di Torino e Consigliere della prima zona Guglielmo Marra. A seguire i

banchi riservati ai sindaci di Meana Adele Cotterchio, Mompantero Piera Favro, Salbertrand Riccardo Joannas, Cesana Torinese Lorenzo Colomb e il vice sindaco di Bardonecchia Salvatore Carollo. Mentre le Autorità Militari erano rappresentate dalla Brigata FOLGORE con il Maggiore Caboto del 185° R.A.O. accompagnato dal 1°Cap.Magg. Lamattina decorato M.O.V.E, dal comandante della compagnia dei Carabinieri di Susa Capitano Flavio Pieroni, dal comandante della compagnia della Guardia di Finanza di Susa Capitano Mattia Altieri, dal comandante della Polizia Municipale Ennio Caffo e la rappresentanza della Polizia Stradale del distaccamento di Susa. Il Nucleo Paracadutisti val Susa aveva l'onore di avere al proprio banco il reduce del 31° Battaglione Guastatori, 8^a Compagnia Leone, che ha combattuto a EL-ALAMEIN sotto il comando del Maggiore Paolo Caccia Dominioni, il Cavaliere del lavoro Aldo Perron Cabus classe 1922 di Oulx. Un colpo d'occhio di grande impatto veni-



va dato dai due paracadutisti che ai piedi dell'altare presidiavano in tenuta da lancio e imbragati con paracadute. Al termine del funzione religiosa il Parà del Nucleo Val Susa Giorgio Manassero recitava la preghiera del Parà scandendola con voce ferma, mentre il trombettiere eseguiva le note del silenzio conferendone un'atmosfera di grande commozione. Dopo i ringraziamenti al parroco tutto il lungo corteo si disponeva fuori dalla Cattedrale per poi attraversare le vie cittadine al seguito della banda musicale di

Mompantero diretta dal maestro Lorenzo Bonaudo. Questa dava il passo sulle note dei nostri inni, Come Folgore dal cielo, Paracadutista, Tu-Sui monti sui mar..... musiche che in questa valle presenziata pesantemente da Penne Nere risultavano nuove ma che hanno rappresentato una piacevole novità essendo esse accompagnante, dal canto di tutti i Parà partecipanti che non hanno lesinato ad esternare il grido di guerra "FOLGOREEE". Giunti in piazza Arsenio Favro, luogo dello scoprimento del monumento, di-

fronte a una grande folla intervenuta con gran parte della cittadinanza, tutti i labari prendevano posizione attorno e di fronte al monumento ancora coperto da un paracadute. Solo dopo le note dell'inno nazionale con il taglio del nastro da parte della nostra madrina Gemma Amprino e del Presidente Nazionale Gen. Fantini il paracadute veniva sollevato da un braccio meccanico scoprendo il monumento in tutta la sua identità. Depositata la corona d'alloro davo il benvenuto a tutti i partecipanti per poi dare la parola al sindaco di Susa Plano e al Presidente Nazionale Gen. Gianni Fantini che ne elogiava la bellezza, seguiva a parlare il Consigliere di prima zona e presidente di Torino Guglielmo Marra che metteva a risalto quanto il giovane Nucleo aveva fatto. A questo punto lo stele veniva benedetto da Don Crepaldi già Tenente di fanteria, che con una preghiera da campo ne bagnava il granito. Anche la Regione Piemonte ci ha onorato con la sua presenza facendo partecipare il vice presidente del consiglio Regionale del Piemonte Daniela Ruffino accompagnata dall'onorevole Osvaldo Napoli. La signora Ruffino ha consegnato delle spillette dono che la Regione ha voluto fare al Gen. Fantini, al Consigliere Marra al sottoscritto e al Parà Manassero. Durante la consegna ha rimarcato quanto gli uomini della FOLGORE hanno fatto e quanto stanno facendo oggi su tutti gli scenari che conosciamo, chiudendo con le parole dette dall'avversario "Dobbiamo davvero inchinarci davanti ai resti di quelli che furono i leoni della Folgore". Riprendeva la parola per spiegare tutte le motivazioni che ci hanno portati a realizzare il granitico monumento con le sue parti-





colarità, volendo sottolineare l'importanza delle tre piastrelle di riconoscimento militare e della targa che senza sapere la Signora Ruffino ne aveva già anticipato il senso. Le tre piastrelle riportano i nomi del Generale Carlo Mautino già capitano in quel di Alamein e 1° comandante della SMIPAR anni 60 nato e poi deceduto a Giaveno poco distante da Susa, del Serg. Art Giuseppe Leccese di Condove di Susa al quale è stata intitolato il Nucleo e in ultimo un Foglio-

rino del R.S.I Serg. Alberto D'Alessandro nato a Coppito (Aq) ferito sulle montagne di questa Valle esattamente al Moncenisio per difendere i confini dal tentativo dei Francesi di impossessarsene a fine guerra e spentosi presso l'ospedale da campo, che allora era poco distante dal nostro monumento. Seppellito nel cimitero militare della città di Susa veniva trasferito, su richiesta dell'ANPd'I sezione di Milano commissione permanente onoranze dei cadu-

ti Paracadutisti, al sacrario di Tradate nel 1963 e dove ora riposa. Chiudeva la manifestazione il passaggio di 2 aeroplani ultraleggeri Savana S che sorvolavano la piazza salutandone i partecipanti con battito d'ala e sovrapposizioni continue, uno di questi era pilotato dal Parà Antonio Atzeni socio del Nucleo. Un ricco rinfresco sotto un Paracadute completamente aperto salutava i numerosi partecipanti e chiudeva la cerimonia ufficiale. La giornata si è poi con-

clusa con un sontuoso pranzo sociale presso il ristorante "Da Camillo" di Mompantero, un momento di aggregazione dove il reduce Aldo Perron Cabus ha raccontato momenti struggenti di quel passato rimarcando quanto fossero speciali i nostri EROI. Tutto questo ha dato vita a canti brindisi e pompate degne di una grande fratellanza in perfetta linea con il nostro motto *"Il destino ci ha fatti incontrare la FOLGORE ci ha unito per tutta la vita"*.

Come fiduciario del Nucleo Paracadutisti Val Susa voglio ringraziare citandoli uno ad uno tutti i Parà del Nucleo Val Susa, aggregati e simpatizzanti che hanno dato il massimo per la realizzazione del monumento: i Parà Giorgio Manassero, Leandro Tripodi, Gianfranco Giuglar, Massimo Pagani, Enrico Enrietta, Dorianò Goitre, Luca Pagani, Edoardo Re, Marco Perol, Fabrizio Bellando, Rosario Roccaforte; Aggregato Paracadutista: Giuseppe Forno; Simpatizzante gruppo Nembo: Piero Sibona. Grazie Fratelli sono orgoglioso di VOI. E a Tutti l'invito di venirci a Trovare. "FOLGOREEEEE"

**Il Fiduciario
Claudio Vielmi**



La Città di Jesi intitola un Piazzale alla M.A.V.M. Luciano Maiolatesi

Sabato 8 novembre in occasione delle celebrazioni della "giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate" la Città di Jesi ha intitolato il piazzale del Centro Commerciale Gallodoro al caporale paracadutista M.A.V.M. Luciano Maiolatesi. Tracciare sinteticamente il profilo e la storia di Luciano Maiolatesi, nato il 2 aprile 1920 a Belvedere Ostrense dove una via è già a lui intitolata, non è cosa semplice visto lo spessore morale ed umano di colui che è un esempio di vita passata al servizio del paracadutismo e della comunità. A vent'anni appena compiuti Luciano, il 1 luglio 1940, raggiunge, tra i primi, Tarquinia e viene arruolato nel I Btg al Comando del Ten.Col. Benzi e inquadrato nella 6^a Compagnia "Grifo". Dopo due anni di intenso addestramento segue, nel luglio 1942, la Divisione Folgore in A.S. e con la sua Compagnia viene distaccato al Raggruppamento Ruspoli (quota 105). La sua postazione fu tra le prime a ricevere l'urto dell'assalto delle forze nemiche; in questa occasione rifuse l'eroismo di Luciano Maiolatesi che, benché gravemente ferito, resistette una notte intera opponendosi a forze preponderanti con il fuoco calmo e preciso della sua Breda 30, viene sopraffatto alle prime luci dell'alba solo ed unicamente per esaurimento delle munizioni.

Sommariamente curato in ospedale da campo inglese, rientra in Italia a seguito di scambio di prigionieri. Per lui il suo Comandante Maggiore Zanninovich chiese ed ottenne la M.A.V.M. per l'eroismo dimostrato in combattimento. È al Maggiore Zanninovich che Luciano scrive l'ultima lettera vergata con la mano destra prima che la stessa venga amputata in seguito alle gravissime ferite riportate. Nel primissimo dopoguerra Luciano viene impiegato nel Comune di Jesi, Città in cui è vissuto fin dalla prima infan-



zia e nella cui squadra di calcio ha militato fin da giovanissimo, come commesso comunale di cui diventerà capo negli anni a seguire. Stimato e benvoluto dai suoi concittadini viene eletto Presidente della sezione ANPd'I di Ancona nel 1975 rimanendo in carica fino al 1991 anno della sua dipartita. Per poter descrivere l'opera svolta da

Maiolatesi a favore del paracadutismo e della Sezione di Ancona occorrerebbe scrivere un intero libro. Basti pensare come durante la sua presidenza sia triplicato il numero dei soci, come sia stato in grado di creare saldi rapporti con le istituzioni meritando stima e rispetto per se e per l'Associazione, come lui Folgorino abbia fatto riemergere dal quasi oblio il

sacrificio e l'eroismo dei "ragazzi" del "Nembo" nel corso della Battaglia di Filottrano contribuendo in maniera significativa a dare un posto nella Storia a tale evento e senza dimenticare come, fin dalla fine degli anni settanta, abbia intessuto stretti rapporti di amicizia gemellando la sezione di Ancona con le sezioni UNP di Thionville (Francia) dei paracadutisti tedeschi di Merzig e dei Paracommandos

Belgi della Regione del Lussemburgo quasi precorrendo la costituzione e gli ideali che oggi animano la UEP. Per chi oggi ha raccolto la sua eredità, il compito non è semplice, ma il ricordo del suo esempio è uno stimolo costante a continuare a percorrere la strada indicata da Luciano. La stima e il rispetto che riceveva ma che in altrettanta misura trasmetteva a chi ha avuto il privilegio di conoscerlo e con lui collaborare può essere riassunta in un aneddoto avvenuto a metà anni ottanta ad un Raduno Nazionale a Viterbo: al termine della cerimonia all'ingresso dell'Aeroporto di Viterbo, dove la sezione di Ancona si recava per consumare il rancio, la M.O.V.M. Ferruccio Brandi, ferma il pull-





Maiolatesi, che nel frattempo stava scendendo dal mezzo, si mette per primo sugli attenti saluta militarmente e abbraccia colui che, testuali parole del Gen. Brandi, ebbe l'onore di avere al suo comando a El Alamein.

Motivazione della Medaglia d'Argento al Valor Militare del C.le Par. Luciano Maiolatesi, grande invalido di guerra.

«Caporale paracadutista mitragliere capo arma già distintosi per intelligenza ed ardimento in precedenti azioni, attaccato da forze preponderanti contribuiva col fuoco calmo e preciso della sua

arma a respingere un accanito attacco. Nuovamente attaccato, sorpassato, ma non sopraffatto dal numero e dai mezzi, continuava a rimanere al suo posto ed a dirigere il micidiale fuoco della sua arma. Gravemente ferito, esaurite le munizioni, rimasto con pochi valorosi, persisteva in tenace lotta a colpi di bombe a mano finché riusciva, in virtù di audacia e stoica fermezza, a rintuzzare l'aggressività dell'attaccante. (A.S. 24 ottobre 1942)»

Man che trasporta i paracadutisti marchigiani e i loro familiari, e anticipando il presidente

ciano Maiolatesi al suo vecchio Comandante Magg. Zanninovich, la sera prima dell'intervento per l'amputazione della mano e avambraccio destro.

“In questo momento in cui dovrò affrontare una nuova prova penso a Lei che mi ha insegnato di essere forte, di amare tanto la Patria. Prima di venire qui a Bologna per farmi animo ripassai tutte le Sue lettere, le lessi e rilessi perché in esse trovo la mia giovinezza, la mia forza e soprattutto il bene che Lei Signor Comandante ha per me”.

Testo della lettera scritta da Lu-

Mauro Piccioni





(TESTO E IMMAGINI CORTESIA ATTILO TROVATO P.I.O. BRIGATA PARACADUTISTI "FOLGORE")

Livorno, 12 novembre 2015. Presso la Caserma "Vanucci" in Livorno, la Brigata Paracadutisti "Folgore" ha svolto una sobria cerimonia religiosa in memoria dei Caduti, militari e civili nelle missioni internazionali di pace.

Dopo la deposizione di una corona al monumento dei caduti, il Cappellano Militare della Brigata Paracadutisti Folgore ha celebrato una funzione religiosa a ricordo di coloro i quali hanno sacrificato la loro vita per la Patria.

Il Comandante della FOLGORE ha poi aggiunto: *"Oggi non è soltanto il giorno della rimembranza e del ringraziamento, deve essere un momento di riflessione, indispensabile per appren-*





dere le lezioni del passato delle quali fare tesoro per il futuro". Successivamente, nel silenzio

del mare aperto, a pochi metri dalla torre della Meloria, poco fuori il porto di Livorno, è stata



“consegnata ai flutti” una corona in memoria dei quarantasei paracadutisti caduti il 9 novem-

bre 1971, a seguito di un incidente aereo avvenuto nel corso di una esercitazione.



Lo scorso 13 novembre 2015, il 187° Reggimento paracadutisti della Brigata Folgore, nella caserma “Vannucci” di Livorno, ha commemorato la più grave perdita dell'Esercito Italiano, in tempo di pace, dal dopo guerra ad oggi con la Giornata del Ricordo.

Il 9 novembre di 44 anni fa, il tempo si fermò per 46 tra quadri e giovani paracadutisti italiani e 6 aviatori del XXIV Squadrone della Ro-



yal Air Force britannica. Erano parte di un gruppo di 406 paracadutisti della “Folgore” che, impegnati nell'ambito di un'esercitazione NATO denominata “Cold Stream”, a bordo di velivoli da trasporto dell'Aeronautica britannica, decollando dalla base aerea di Pisa, avrebbero dovuto condurre attività a seguito di un aviolancio in Sardegna. Uno di questi aerei, il “Gesso 4”, non raggiunse la meta, inabissandosi nelle acque della Meloria, al largo della costa livornese. Nelle difficili operazioni di recupero delle salme, perse la vita anche un sottufficiale appartenente al battaglione sabotatori, ora 9° Reggimento “Col Moschin”.

“Si sono tutti spenti nel momento tanto atteso da ogni paracadutista...” ha citato il comandante del 187° Reggimento, Colonnello Giuseppe Bertoncello, evidenziando quel fortissimo legame che unisce il reggimento ai familiari dei caduti, che ogni anno si riuniscono a Livorno nel giorno del ricordo.

Presente alla cerimonia, anche il comandante del XXIV Squadrone della Royal Air Force britannica, Wing Commander Daz Rawlins, a testimonianza dell'unione spirituale che lega l'aviazione inglese all'Esercito Italiano.

Pubblichiamo il testo del telegramma che il Presidente Nazionale ANPd'I, Gen. Giovanni Fantini, ha inviato al Presidente Nazionale dei paracadutisti francesi, dopo i tragici fatti del 13 novembre scorso a Parigi:

SIGNOR PRESIDENTE, PARACADUTISTI FRANCESI,
I PARACADUTISTI DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARACADUTISTI D'ITALIA (ANPdI) ABBRUNANO I LORO LABARI ED IN COMMOSSA E FERMA DETERMINAZIONE SI SCHIERANO A FIANCO DEI LORO CAMERATI FRANCESI ESPRIMENDO LORO E AL POPOLO FRANCESE TUTTI, I SENSI DELLA PIU' CONVINTA, SENTITA E FRATERNA PARTECIPAZIONE AL DOLORE ED AL RACCAPRICCIO PER IL VILE E PRODITORIO ATTACCO ALLA FRANCIA E ALLA NOSTRA CIVILTA'.

IL PRESIDENTE NAZIONALE
PAR. GIANNI FANTINI



We need help and support from our european friends and brothers. We'll win together.

Abbiamo bisogno d'aiuto e supporto dai nostri amici e fratelli europei. Vinceremo insieme

Dopo il telegramma di cordoglio e partecipazione inviato dal nostro Presidente Nazionale al Presidente dei paracadutisti francesi. Abbiamo ricevuto due risposte da parte dell'UNP (Unione Nazionale dei Paracadutisti francesi) e dall'UEP (Unione Europea dei Paracadutisti) che qui si pubblicano integralmente:

Dear Italian friends

Cari amici italiani

Thank you for your letter and your kind words.

Grazie per la vostra lettera e le vostre gentili parole

We are determined to fight and win against terrorism but France can't fight alone.

Noi siamo determinati a combattere e vincere il terrorismo ma, la Francia non può combattere da sola.

Kindest regards

Cordiali saluti

Eric VIEUX de MORZADEC
Lieutenant-colonel
Union National Parachutistes

Dear President, dear friend,

caro Presidente, cari amici,

Thank you so much for your words and your thinking.

molte grazie per la sua lettera e le sue gentili parole.

We have to be really very closed against those fanatics.

Dobbiamo essere molto compatti contro quei fanatici.

Kind regards

Cordiali saluti

Eric FOULATIER
Secrétaire Général
Union Européenne des Parachutistes

Prosegue l'intenso addestramento della "Folgore"



Nei mesi di ottobre e novembre 2015 la Brigata paracadutisti "Folgore" è stata impiegata in numerose attività addestrative, di altissimo livello, tutte inquadrare in due principali esercitazioni: "Trident Juncture 2015" e "Mangusta 2015".

La "Trident Juncture", si è rivelata come il più importante evento addestrativo interforze dell'anno 2015, della NATO e ha consentito, alle unità che vi hanno partecipato, di operare in un contesto di elevato realismo e complessità, consolidando l'interoperabilità con le Forze Armate delle Nazioni alleate. Alla "Trident Juncture" hanno partecipato trentaseimila militari di 30 Paesi (tutti quelli della NATO più Finlandia, Svezia, Ucraina, Austria, Bosnia-Erzegovina, Macedonia e Australia), 140 aerei e 60 navi. Questi i numeri dell'esercitazione della Nato Response Force (NRF) "Trident Juncture 2015", definita la più importante dai tempi della "Guerra Fredda".

Complessivamente Trident Junc-



ture 2015 ha impegnato 4 mila militari italiani: con unità dell'Esercito delle Brigate "Folgore" e "Sassari", del Reggimento Lagunari, di artiglieria campale, contraerea e del Genio oltre a diversi elicotteri "Mangusta" e "NH-90" e altri assetti forniti dall'Aeronautica e Marina Militare.

Circa 350 paracadutisti del 187° Reggimento della Brigata paracadutisti "Folgore", hanno effettuato un aviolancio nell'a-

rea di Albacete, 150 chilometri ad ovest di Valencia (Spagna), insieme ai loro colleghi belgi e statunitensi. Subito dopo l'aviolancio, effettuato da velivoli canadesi, italiani, cechi, polacchi e statunitensi, i paracadutisti hanno acquisito il controllo di un'area chiave al fine di consentire l'ingresso successivo delle forze meccanizzate e corazzate.

Con "Trident Juncture 2015" è

stata testata la Nato Response Force, e per la prima volta su vasta scala, anche la Very High Readiness Joint Task Force (VJTC), unità di punta dell'NRF. La VJTC sarà composta da una brigata di terra di cinquemila militari, che potrà contare sul supporto di forze speciali aeree e navali, cui si aggiungeranno in caso di necessità altre due brigate di dispiegamento rapido che verranno fornite a rotazione



e su base annuale da alcuni paesi dell'Alleanza. Il comando verrà assunto alternativamente da Germania, Italia, Francia, Regno Unito, Polonia e Spagna. Obiettivo principale è avere una forza in grado di essere schierata in meno di 48 ore e che possa contrastare le cosiddette "operazioni ibride". Alla luce degli indirizzi operativi, elaborati nell'ultimo vertice NATO, dopo i recenti avvenimenti accaduti nell'area del Mar Nero.

In questo contesto si è collocata anche l'esercitazione "Mangusta 2015". Importante esercitazione, collegata con la "Trident Juncture 2015", organizzata dalla Brigata paracadutisti "Folgore", nella quale è stato impiegato un Reggimento paracadutisti, con lo scopo di testare le procedure d'impiego della Brigata "Folgore", alla luce dello sviluppo delle nuove capacità dell'Esercito Italiano. Ideale prosecuzione delle altre attività recentemente svolte quali la "Tuscan Express" e la "Swift Response", dove sono stati evidenziati e affrontati importanti

aspetti, fondamentali, per le operazioni aviolanciate e aviotrasportate. Quali: parametri e procedure di aviolancio da vettori e con paracadute in uso ad altre forze armate, come il quadrigetto C17 statunitense; procedure di comando, controllo e comunicazioni (de-

nominate C3), creando delle "piattaforme" ad hoc per lo scambio d'informazioni, in tempo reale, amalgamando dati come la diversa cartografia impiegata dai sistemi C3 delle diverse nazioni.

Per la cronaca della "Mangusta 2015", si legga il resoconto dettagliato, pubblicato, di seguito, su questo numero della rivista.

Aldo Falciglia

IL SEGRETARIO GENERALE NATO Jens Stoltenberg ALLA Trident Juncture 2015



(Immagini cortesia 187° Rgt. "Folgore")

Nell'ambito di Trident Juncture 2015, l'esercitazione interforze della Nato che dal 3 ottobre al 6 novembre ha visto impiegati in Spagna, Portogallo, Italia, nelle acque dell'Oceano Atlantico e del Mar Mediterraneo, assetti aerei, terrestri e navali delle forze armate italiane, il Segretario Generale

della NATO, Jens Stoltenberg, ha compiuto una visita ufficiale in Spagna e in Portogallo. A Saragozza (Spagna) ha assistito una dimostrazione militare per ospiti e media, che prevedeva un attacco con forze convenzionali a un villaggio occupato da terroristi, con la successiva liberazione di ostaggi; alla quale ha parteci-

pato un contingente di paracadutisti del 187° Rgt., della Brigata "Folgore". Al termine dell'esercitazione il Segretario Generale NATO ha incontrato i paracadutisti italiani formulando loro i suoi complimenti. Successivamente, Stoltenberg, impegnato in una conferenza stampa, ha sottolineato come la NATO debba essere "pronta alle sorprese e capace di gestire l'imprevedibile in tempi rapidi" ma, allo stesso tempo, ha argomentato "è estremamente importante aumentare la capacità di progettare la stabilità, senza dispiegare sempre grandi forze di combattimento".

Secondo Stoltenberg, sarebbe "un esercizio pericoloso quello di valutare le possibilità che la Nato sia chiamata a nuove grandi operazioni militari". E aggiunge: "È molto meglio aiutare i Paesi a stabilizzarsi, che inviare truppe da combattimento. È quello che facciamo in Afghanistan e in Giordania. È quello che faremo in Iraq. Stiamo inoltre lavorando in Tunisia, con l'intelligence e con operazioni speciali. Siamo pronti a fare lo stesso in Libia".

Aldo Falciglia

MANGUSTA 2015

L'aviolancio ritorna ad essere metodo di intervento rapido per la interposizione in aree di crisi Il generale Iannucci, comandante della Folgore, ha illustrato a Folgore i nuovi lineamenti della Mangusta
 Siamo stati invitati dalla Folgore a seguire alcune fasi della esercitazione MANGUSTA 2015, tra il 28 ed il 30 Ottobre, per capire come la Folgore si stia preparando alla completa interoperabilità con le aviotruppe della NATO.



UN PRESUPPOSTO ADDESTRATIVO PIÙ VICINO ALLA CRONACA

Lo stato di Tytan chiede alle Nazioni Unite una risoluzione per ottenere l'invio di truppe che possano fraporsi alle forze regolari di Kamon, stato confinante, supportato da milizie a lui amiche che operano nell'area.

La Folgore, in collaborazione con il COMFOSE, invia lancia un distaccamento di acquisitori obiettivi del 185° RRAO in area, per individuare l'area ingresso delle forze aviolanciate. Il 185° RRAO doveva verificare se un aeroporto vicino all'area di operazioni fosse sicuro per l'avioassalto. Localizzata l'area, vengono infiltrati dapprima gli esploratori della Folgore per il suo controllo e successivamente viene aviolanciato il grosso della forza di ingresso nel teatro di operazio-

ne. La zona da controllare è stata denominata TORY POKKET AREA, di circa 150 chilometri quadrati, il cui baricentro è l'aeroporto di Ampugnano (nome in esercitazione: Gambella). Lì verrà insediato il Comando operativo della Task Force Nembo. Il 183° reggimento è l'unità "registra".

Il 26 Ottobre è stato organizzato un aviolancio di mezzi e materiali. Due C130 americani hanno effettuato cinque sortite in totale; a bordo c'era la 20^a compagnia del 183° reggimento Nembo, 1° battaglione Grizzano, agli ordini del Capitano Scurlia, insieme alla 503^a compagnia del 2° battaglione, 173^a Airborne di Vicenza. Entrambe le unità sono al comando del Tenente Colonnello Gianni Copponi, comandante del 1° battaglione Grizzano del 183° Nembo



e responsabile delle operazioni. Le tende ed un primo approvvigionamento di viveri sono state in parte aviolanciate, altre trovate nella zona, condizionate come carico avio.

SUL TERRENO SONO STATE SCHIERATE TUTTE LE COMPONENTI DI UNA TASK FORCE DI PROIEZIONE

Il Colonnello Copponi si è in-

sediato ad Ampugnano, da dove ha coordinato la attività di tutte le unità. Ogni "pedana" è presente con propri Ufficiali di collegamento.

Le unità impiegate:

183° e 186°, 185° artiglieria paracadutisti, 3° cavalleria Savoia, 8° genio guastatori, Reggimento Logistico della Folgore. Il COMFOSE ha contribuito con specialisti del 28°





Psyops, del 185mo RRAO e del 4° Reggimento alpini paracadutisti. Sono presenti anche plotoni del 9° reggimento Fanteria di Trani, del 41mo reggimento Cordenons e del 121mo Reggimento artiglieria contraerea. Una parte rilevante è svolta dal Reggimento Vega, della AVES, con 1 CH47,

due A129 Mangusta e due AB205.

800 UOMINI DEL "PARTITO BLU" CONTRO 200 DEL "PARTITO ARANCIONE"

A differenza delle precedenti edizioni, la Mangusta 2015 ha visto invertito il ruolo e la consistenza delle parti: sui

1000 uomini impiegati, 800 circa svolgono stavolta la parte dei "buoni" (UN) ed il resto quella dei "cattivi" (Kamon e milizie occupanti); questi ultimi con scarsi movimenti sul terreno e debole capacità di offendere, prevalentemente posti a presidio di alcune zone sensibili, tra le quali un ripetitore da espugnare e presidio minimo di alcune vie di collegamento. Compito della task force NEMBO – era di neutralizzarle e restituire il controllo del territorio alle truppe di Tytan.

TUTTE LE COMPONENTI DELLA TASK FORCE NEMBO SONO IMPIEGATE

Subito dopo il lancio sono iniziate le attività esploranti, di messa in sicurezza del territorio circostante e di intelligence diretta (interferenza elet-

tronica, intercettazioni radio, individuazione di aree e nuclei collaboranti, etc) a cura della componente "psyops" del 28mo reggimento. Grazie a quest'ultimo nucleo, il comando di operazioni ha assunto sul terreno le informazioni utili per determinare la quantità di forza necessaria per neutralizzare gli obiettivi e per valutare il tasso di ostilità del territorio da coprire. Ogni singola unità presente sul terreno è stata attivata per valutarne la prontezza: ci sono state simulazioni di tiro con mortai da 120 del 185° artiglieria paracadutisti (a Monteromano hanno sparato a fuoco vero), attivazione della difesa contraerea, interventi dell'ottavo reggimento genio sia in funzione anti-IED che per la posa di un ponte mobile e attività di rifornimento gestite dal reggimento logistico. È



stata Intensa anche l'attività di volo degli elicotteri del Vega posizionati in aeroporto per tutta la durata delle operazioni: oltre ai CH47, il comando operazioni ha attivato il supporto di scorta e di fuoco di protezione degli A129, mentre l'AB 205 è stato utilizzato anche nelle evacuazioni di feriti (MEDEVAC).

Nella prima settimana di operazioni sono state programmate sei "attivazioni" a fuoco, di varia intensità; dall'imboscata a pattuglie americane ed italiane, ai razzi lanciati sulla pista, da neutralizzare con fuoco di contraerea, fino all'ultimo del 30 Ottobre, ovvero la espugnazione e la distruzione dell'obiettivo "pero", costituito da un ripetitore dotato di veri mezzi elettronici – alcuni realmente "top secret" non fotografabili, usati per intercettazione e disturbo delle radio-comunicazioni, difeso da un plotone del nono reggimento fanteria Bari.

SISTEMA MILES PER LA RILEVAZIONE DELLE PERDITE

Ogni militare impiegato sul terreno nelle azioni di assalto e difesa, indossava il sistema MILES, (multiple interactive laser engagement system), costituito da sensori inseriti in appositi supporti di tessuto, da indossare sul busto e sull'elmetto, in grado di segnalare acusticamente se l'operatore è stato colpito ed in quale punto del corpo. Gli osservatori intervenivano per escluderlo dall'azione come ferito o come caduto. Il sistema è sincronizzato con i colpi sparati dall'arma, dotata di un rafforzatore di rinculo per ga-



rantire il ricarica del colpo anche se a salve (ovvero depotenziato), ed invia un segnale laser sul corpo del nemico tramite una centralina posta sulla canna, garantendo così il necessario realismo. Finita l'azione, l'osservatore aziona una chiavetta che interrompe l'allarme.

ASSALTO DI COMPAGNIA

L'ultimo dei sei eventi a fuoco della settimana è stato l'assalto ad un ripetitore presidiato. Gli uomini della 20^a compagnia, comandati dal capitano Ciurlia avevano ricevuto l'ordine di neutralizzarlo. L'obiettivo era a circa 18 chilometri dalla zona di atterraggio Sotto una pioggia battente, per due giorni, sino al 29 Ottobre, la 20^a compagnia si è portata a qualche chilometro dall'obiettivo, predisponendo il bivacco.

La mattina del 30, dopo l'ultimo avvicinamento notturno di circa 6 chilometri, è avvenuto

l'assalto da tre diverse direzioni. L'intera azione è stata accompagnata da centinaia di colpi sparati (ogni paracadutista disponeva di 7 caricatori da 30 colpi). I guastatori dell'Ottavo Reggimento avevano predisposto cariche che simulavano colpi di mortaio o trappole esplosive.

L'assalto è avvenuto in prima mattina, a luce piena, ed ha neutralizzato quasi completamente il plotone di guardia del nono reggimento fanteria di Trani, generando solo otto perdite agli assalitori. Distrutto l'obiettivo, simulandone la esplosione con fumogeni, sono stati catturati due elementi ostili, condotti incappucciati dal comandante di compagnia, dopo una accurata perquisizione, per essere interrogati. Il resto degli uomini metteva in sicurezza l'area e bonificava sistematicamente il terreno e le case che costituivano il comando nemico, impiegando quasi tre ore. L'ottavo guastatori è intervenuto più

volte per disinnescare alcune trappole all'interno del comando, costituite da bombole di gas con fili sporgenti. Nel frattempo giungevano ulteriori colpi di mortaio provenienti da frange sopravvissute all'assalto, appostate sulle colline circostanti, che hanno costretto i comandanti di squadra a sospendere le operazioni di bonifica ed inviare pattuglie per snidare i centri di fuoco. Due "feriti" sono stati evacuati con un AB205 scortato da 2 Mangusta.

L'elicottero MEDEVAC richiesto dal comandante di compagnia, è atterrato dopo una lunga ricognizione circolare dei due Mangusta di scorta. La procedura di evacuazione tramite elicottero prevede che ogni soldato debba essere munito di un cartellino che fornisce dati necessari per le emergenze, e che viene compilato dai primi soccorritori; oltre al nome e matricola, viene indicata la gravità e l'entità della ferita, per ovvi motivi di



continuità di cure sia a bordo che all'ospedale. Durante l'imbarco, ulteriori frange ostili hanno iniziato un fitto fuoco di disturbo proveniente da un fianco dell'area di atterraggio, impegnando per vari minuti la difesa a terra, durante il decollo dell'AB205 e prima che i due Mangusta potessero fine all'azione nemica con sorvoli radenti che simulavano l'uso dei micidiali cannoncini da 27mm di bordo.

LA SECONDA FASE A MONTEROMANO: ARTIGLIERI E CAVALIERI

Terminata la prima azione, il tenente colonnello Gianni Copponi, comandante delle operazioni, nella seconda ed ultima fase addestrativa, ha assegnato ulteriori azioni di contro interdizione alla ventesima compagnia, analizzando

le rimanenti capacità operative degli uomini (munizioni, viveri, feriti etc). Fino al 6 novembre, a Monteromano, nel frattempo è stato previsto l'impiego dei paracadutisti del 3° Reggimento cavalleria Savoia, insieme agli artiglieri paracadutisti del 185°, mentre nell'area senese c'è stata la posa di un ponte mobile da parte dei genieri paracadutisti. A loro il compito di scegliere tra una struttura da 30 o da 60 tonnellate di portata, con lunghezza variabile da 10 a 15 metri per modulo, dopo i sopralluoghi degli specialisti. L'opzione è caduta sul primo tipo di ponte mobile.

INTEROPERABILITÀ DELLA AVIOTRUPPE NATO

Il generale Iannucci ha sottolineato come l'impiego di truppe paracadutiste aviolanciate

rappresenta ancora la soluzione più rapida in caso di crisi internazionale e ne determina il ruolo insostituibile di "forza di ingresso". Schierare rapidamente truppe nei territori indicati dalle risoluzioni ONU, consente di assicurare un arrivo sicuro del resto dei contingenti, mostrando una capacità di muovere che è contemporaneamente anche un deterrente che non consente alle parti in conflitto di consolidare le posizioni. SWIFT RESPONSE, TRIDENT JUNCTURE e MANGUSTA sono stati definiti dal Generale Iannucci come addestramenti "confederati", frutto della medesima direzione operativa che ha come parola chiave la "interoperabilità", indispensabile in presenza di task force multinazionali paracadutiste che devono conoscersi e seguire le stesse procedure.

RINGRAZIAMENTI

Un doveroso ringraziamento per il tempo che ci hanno dedicato va al comandante della Brigata Paracadutisti Generale Iannucci, al tenente colonnello Gianni Copponi per i briefing dettagliati, al capitano Ciurlia e agli uomini della 20^a Compagnia Puma del 183°, ai combat camera, il sergente maggiore Vincenzo Niola ed il CMCS Angelo Mercurio (video). Per finire, ma non meno importanti, agli ufficiali addetti alla pubblica informazione della Folgore: il capitano Attilio Trovato, PIO del Comando Brigata, il tenente colonnello Michele Lo Monaco del Capar ed il capitano Ettore Ruiu del 183° Nembo.

Walter Amatobene

Il Ministro della Difesa saluta i soldati assegnati all'EXPO 2015



(Testo e immagini: Ministero della Difesa)

Il Ministro della Difesa Sen. Roberta Pinotti ha salutato, nel piazzale della Caserma "Santa Barbara", i soldati dell'Esercito Italiano che hanno contribuito alla sicurezza dell'Esposizione Universale.

La Senatrice Pinotti, accompagnata dal Generale Claudio Graziano e dal Generale di Corpo d'Armata Danilo Errico, rispettivamente Capo di Stato Maggiore della Difesa e dell'Esercito, ha incontrato, inoltre, il Prefetto Francesco Paolo Tronca, il Questore Luigi Savina e altre autorità militari.

Sono stati oltre 2.300 i militari che hanno prestato servizio a Milano per le operazioni "Expo" e "Strade Sicure".

Dall'inizio del mese di maggio l'Esercito ha contribuito, in collaborazione con le Forze dell'Ordine, alla sicurezza del sito di Expo, degli aeroporti di Malpensa, Linate e Orio al Serio e delle stazioni ferroviarie (Centrale, Garibaldi, Rogoredo, Cadorna e Rho-Fiera).

L'Esercito, oltre all'attività di pattugliamento nei quartieri e alla sorveglianza di obiettivi sensibili in Città (consolati, scuole, etc.), ha ricevuto dalla Prefettura di Milano il compito principale dei controlli sulla sicurezza degli automezzi che, durante la notte, hanno rifornito il sito di Expo.

Tutte le sere dopo le 23, quando gli ultimi visitatori lasciavano il centro espositivo, nella zona di Fiera, i militari entravano in azione dando avvio alle verifiche e ai controlli sulle persone, ai mezzi e materiali in ingresso impiegando unità cinofile, team IEDD (Improvised Explosive Device Disposal) per la bonifica di eventuali ordigni esplosivi e assetti per i controlli NBC (Nucleare, Biologico e Chimico).

Il sistema dei controlli utilizzato è un modello che non ha precedenti in Italia e ha radici nei teatri operativi esteri (Afghanistan, Iraq, Libano, Kosovo).

A capo di tutto il dispositivo della sicurezza, il Generale di Bri-

gata Claudio Rondano, Comandante del Raggruppamento "Lombardia", con una forza di 2300 militari (alpini, bersaglieri, lagunari, paracadutisti, cavalieri, artiglieri, genieri e trasmettitori) e 450 mezzi suddivisi in tre Task Force.

Nei sei mesi di operazione sono stati raggiunti i seguenti risultati:

- 45.234 mezzi controllati (tutti i rifornimenti logistici dei vari padiglioni di Expo);
- 25 arresti;
- 100 denunce;
- 34 fermi;
- 364 persone controllate;
- 17 armi sequestrate;
- 204 articoli contraffatti sequestrati;
- 142 interventi effettuati a favore della popolazione;
- oltre 2 milioni di chilometri percorsi tra le strade della Metropoli.

Inoltre, le donne e gli uomini dell'Esercito, in questi sei mesi hanno assicurato una presenza "forte" ma allo stesso tempo sempre discreta e cordiale,

conseguendo un altro risultato concreto: la percezione di maggiore sicurezza da parte dei cittadini e degli oltre 21 milioni di visitatori.

Il Governo italiano e il Ministro della Difesa attraverso l'impiego dei militari dell'operazione "Strade Sicure" hanno voluto contribuire fortemente a incrementare la sicurezza del Paese. In particolare, l'operazione consiste nell'intensificare il controllo del territorio e di obiettivi sensibili in concorso alle forze di polizia che, grazie al contributo dell'Esercito, possono dedicare maggiore risorse alle attività investigative e di polizia giudiziaria.

L'operazione "Strade Sicure", iniziata il 4 agosto 2008, vede i militari dell'Esercito impiegati su tutto il territorio nazionale, in concorso delle Forze di Polizia per il pattugliamento delle aree metropolitane, il controllo dei centri per immigrati e la sorveglianza dei punti sensibili decisi dalle Prefetture.

Al Generale Mingiardi l'Ordine Militare d'Italia

(Testo e immagini: Ministero della Difesa)

È stato celebrato il 4 novembre nel Salone dei Corazzieri del Palazzo del Quirinale il Giorno dell'Unità Nazionale e Giornata delle Forze Armate con la consegna delle insegne dell'Ordine Militare d'Italia conferite nell'anno 2015.

Nel corso della cerimonia ha preso la parola il Ministro della Difesa, Roberta Pinotti, Cancelliere dell'OMI. È quindi intervenuto il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che ha poi consegnato le decorazioni agli insigniti: Ammiraglio Luigi Binelli Mantelli; Generale di Corpo d'Armata Paolo Serra; Generale di Corpo d'Armata Salvatore Farina; Generale di Brigata Massimo Mingiardi; Colonnello Lorenzo Carmine Antonio Cucciniello; Colonnello Stefano Iasson; Capitano di Corvetta Alessandro Nalesso.

Erano presenti la Vice Presidente del Senato della Repubblica, Valeria Fedeli, il Vice Presidente della Camera dei Deputati, Simone Baldelli, il Capo di Stato Maggiore della Difesa, Generale Claudio Graziano e autorità civili e militari.

Di seguito le motivazioni dei paracadutisti militari insigniti dell'alta onorificenza:

Generale di Brigata Massimo Mingiardi - Croce di "Cavaliere" dell'Ordine Militare d'Italia - Già Comandante di unità militari a vari livelli in numerosi Teatri Operativi e più recentemente Mission Commander della EUTM Somalia ha guidato



con valore, sprezzo del pericolo e grande perizia tutti i reparti posti sotto il suo comando nelle principali operazioni svolte dall'Italia in territori ostili e soggetti a costante minaccia anche terroristica, portando brillantemente a compimento tutti i compiti assegnati. Esempio di nobili virtù militari e di straordinario carisma, con la sua limpida e coerente azione di comando ha rappresentato in modo degno la Nazione in tutti i contesti nei quali si è trovato ad operare, consolidando il prestigio delle Forze Armate italiane e riscuotendo l'apprezzamento delle istituzioni nazionali ed internazionali. (Territorio estero e nazionale, 1992-2015)

Colonnello Stefano Iasson - Croce di "Cavaliere" dell'Ordine Militare d'Italia - Ufficiale superiore dell'Arma dei Carabinieri impiegato in numerose

missioni per il mantenimento della pace e della sicurezza internazionale, evidenziava eccezionali capacità di comando offrendo prestazioni di elevatissimo contenuto. In particolare, si distingueva per il valore, la perizia e l'alto senso di responsabi-

lità dimostrati nell'ambito della NATO Training Mission in Afghanistan, individuando soluzioni di straordinaria efficacia per l'addestramento e la qualificazione delle milizie locali nel contrasto al terrorismo e nel ripristino dell'ordine e della legalità. Con la sua intelligente e dinamica azione, improntata all'equilibrio anche in contesti particolarmente

rischiosi e contraddistinti da intensa conflittualità, ha guidato i propri reparti nel raggiungimento degli obiettivi prefissati. Ha così contribuito ad esaltare in ambito internazionale il prestigio dell'Italia e delle sue Forze Armate. (Territorio estero, 1998-2011)



185° RRAO e le Forze Speciali libanesi: terminato primo Corso ISR & TA



(Testo e immagini: Ministero della Difesa)

Dipartimento dell'Addestramento delle Forze Armate Libanesi, ha consentito alla MIBIL di realizzare, per la prima volta in questo particolare contesto operativo, i peculiari programmi addestrativi, sviluppando circa 200 ore di alta formazione – sia in aula che sul terreno – tese all'incremento capacitivo di tutte le componenti delle Forze Speciali, elementi generalmente utilizzati per contrastare le diverse minacce – sia interne che esterne – in tutte le aree del Paese.

L'esito del corso è stato estremamente soddisfacente, consolidando il marcato interesse delle autorità militari libanesi nella collaborazione con le Forze Armate italiane e confermando pienamente la validità della missione e del progetto formativo.

Nell'ambito delle attività della MIBIL, è terminato, dopo due intensi mesi di addestramento presso il centro di addestramento nazionale situato nel sud del LIBANO, il primo corso ISR & TA (pattugliamento a lungo raggio, ricerca dati informativi ed acquisizione obiettivi).

Gli istruttori appartenenti al 185° Reggimento Ricognizione ed Acquisizione Obiettivi "Folgore" dell'Esercito Italiano, hanno insegnato ai frequentatori, appartenenti a tutte le componenti delle Forze Speciali libanesi, come pianificare e condurre un'attività occulta di avvicinamento, come individuare e acquisire un obiettivo, come realizzazione dei posti di osservazione, effettuare la valutazione

di una minaccia nonché l'identificazione dei mezzi idonei per la

successiva neutralizzazione. La stretta collaborazione con il





Consegna della tovaglia d'Altare

(Immagini Paolo Frediani)

Alle ore 16.00 del 12 novembre 2015 in un breve ma suggestivo incontro estremamente familiare è avvenuta la consegna della preziosa Tovaglia da Altare per la Cappella S. Michele della Caserma Vannucci. La prof.ssa Luisella Caria, giunta appositamente dalla Sardegna in compagnia del figlio Salvatore e del

consorte Costanzo, per la commemorazione del 44° anniversario della sciagura aerea della Meloria e per la consegna del prezioso arredo ricamato con lo stemma della FOLGORE, in memoria del proprio fratello Mar. incursore M.A.V.C. alla memoria, Giannino Caria, eroe per i prolungati recuperi delle salme dei commilitoni nella giornata

del 18 novembre 1971. Nel breve incontro, voluto dal Comandante del 187° Rgt., Col. Giuseppe Bertoncello con la presenza del Comandante del 9° Rgt., Col. Paolo Attilio Fortezza, e del Presidenta Nazionale dell'A.N.I.E., Col. Angelo Passafiume, per la consegna diretta al Cappellano Militare, Don Marco Minin.

Nell'occasione il Col. Fortezza ha consegnato alla signora Luisella una foto incorniciata della idroambulanza del 9° denominata "G. CARIA" quale ricordo tangibile della immutata presenza di Giannino nei ranghi del Reparto che lui tanto aveva amato.

Paolo Frediani

IL REGGIMENTO NEMBO E LO SQUADRONE "F" nell'operazione "Herring" n. 1

di Carlo Benfatti
Editoriale Sometti

I 2015 ha registrato una quantità di iniziative, celebrative del 70° anniversario della Herring.

A Poggio Rusco, l'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia, con il determinante concorso dell'Amministrazione Comunale della città, ha organizzato un'Assemblea e un Raduno Nazionale dei Paracadutisti d'Italia, che ha visto la presenza del Sottosegretario di stato alla Difesa, Gen. Domenico Rossi e dei Comandanti del 1° FOD, della Brigata paracadutisti "Folgore", del 183° Rgt. "Nembo" e del 185° Rgt. "RAO".

Nell'ambito di quest'ultimo sono stati assegnati il nuovo distintivo del basco, che ricalca quello dello Squadrone "F", e il nominativo di Poggio Rusco al Battaglione.

Non sono mancate conferenze, mostre e pubblicazioni. Tra queste si segnala il II volume sulla "Herring" scritto da Benfatti, già autore del I volume uscito in tre fortunate edizioni.

L'autore è un fervido, infaticabile, direi vulcanico ricercatore, conferenziere e pubblicista. Egli ha dedicato l'opera "a tutti i Paracadutisti morti per la Patria".

In copertina è riportato un dipinto del Maestro Rambaldi, vincitore di vari premi Oscar, mentre in quarta di copertina vediamo il Monumento di Dragoncello e una scultura con



targa a Malcantone di Sermide. La presentazione del libro è affidata al Sindaco di Poggio, Rinaldoni.

Benfatti, dopo una sintesi storica della lotta per la libertà, con particolare riferimento al contributo dei Paracadutisti, presenta una serie di relazioni, testimonianze e interviste dei protagonisti di tutti i livelli, che contribuiscono a delineare un quadro completo della intera operazione dalla sua concezione fino agli straordinari risultati conseguiti.

L'opera include anche gli atti delle più importanti conferenze sviluppate nel tempo sull'argomento in varie località.

Sono poi analizzate le tre tesi di laurea sulla Herring presentate rispettivamente:

- da Federico Prizzi presso l'università di Trieste;
- da Maria Malavasi presso l'università di Verona;
- da Stefano Andrea Andi presso l'università di Milano.

Ampio spazio è dedicato alla "mostra itinerante" realizzata dalla Sezione Provinciale ANPd'I di Ferrara che è riuscita a coinvolgere, a distanza di decenni, le Autorità e le popolazioni del ferrarese e di altre località su eventi che hanno visto i nostri Paracadutisti battersi per la libertà in territori ancora posti sotto il controllo avversario.

Una particolare attenzione è rivolta alla figura di Paola Del Din, Paracadutista e Patriota combattente per la libertà, decorata di Medaglia d'Oro al V.M., cittadina onoraria di Poggio dal 2012. Un capitolo ad hoc è dedicato ad Alberto Dell'Oro, impareggiabile fiduciario dello Squadrone. Il corredo fotografico dell'opera è molto ampio, per lo più inedito e ben "centrato".

L'editore Sometti di Mantova ha presentato una versione indubbiamente pregiata di questo volume di circa 300 pagine, che appare rilevante nel contesto storico del Paracadutismo Militare Italiano.

Paracadutista Giovanni Giostra

Riceviamo e pubblichiamo, una lettera di auguri e di ponderata riflessione inviata dal Consigliere Nazionale e Presidente della Sez. ANPd'I Roma, Prof. Adriano Tocchi, indirizzata a tutti i paracadutisti; buona lettura e anche da parte della rivista:

Buon Anno

"La pietra non ha alcuna speranza di essere altra cosa che una pietra. Ma collaborando, essa si unisce alle altre pietre e diviene villaggio".

Sir Makis

Grigio, limaccioso, solcato da onde ringhianti come muta di lupi, l'anno 2015 si è da poco acquietato sulle falde dell'invalidabile diga della propria fine. Oltre la diga, scomposti e stracciati dalle raffiche del vento, a guisa di instancabili procellarie, sono volati fogli di giornale a ricordare gli ultimi eventi dell'anno terminato e la tempesta di ieri che, perita solo a se stessa, è pronta come mitica Fenice a riproporsi con immutata violenza, madre di un futuro che non si preannuncia migliore.

Un'umanità che, voltate le spalle ai valori dello spirito, dimentica il trascendente, la storia, il senso della collettività e, incoscientemente, sostituisce all'essere l'avere. Fede negli ideali, solidarietà, socialità, sono stati rimpiazzati da agnosticismo, avidità ed egoismo. L'uomo sta morendo, sopraffatto dalla parte peggiore di stesso.

Nulla di nuovo, però, nella storia ove corsi e ricorsi testimoniano come sia già accaduto che l'oro preferito al ferro, il triclino all'esercizio delle armi, lo scranno in senato al valore in battaglia, abbiano più volte avviato l'irresponsabile umanità su un piano inclinato lungo il quale lutti, dolori, scelleratezze hanno invariabilmente obbligato a ripensamenti a favore dei valori assoluti ed eterni dell'Uomo.

Dovere arduo e ingrato quello di

opporsi alla logica del tutto e subito, degli interessi ignominiosi, dell'arricchimento senza ritegno e ad ogni costo, della prostituzione morale e materiale elevata a regola di vita. Ma, nella storia, sono sempre comparsi uomini che lo hanno fatto. Un lungo elenco di nomi e di eventi, avvilente da tracciare perché, per un verso, contribuisce a porre in evidenza l'ostinata perversione dell'uomo nel dare spazio alla bestia, sino a farla prevalere. Ma anche edificante perché l'onere di richiamare i valori dello spirito, assunto dalla coraggiosa, solitaria iniziativa di un singolo, si è poi sviluppato, rivelandosi vincente, in un percorso comunitario di pensiero e di azione.

Uno per tutti, funga da esempio la figura del Santo di Assisi e della sua piccola comunità. Per nulla intimoriti dalla distanza geografica e dalla scarsa considerazione, che li divideva dalla Chiesa di Roma, si presentarono vestiti dei loro laceri sai innanzi al pontefice ed esposero la "regola". Ciò valse a richiamare la Chiesa, dispersasi su vie aliene allo spirito originario, ad una riconsiderazione delle sue più autentiche finalità e dei doveri ad esse connessi.

S. Francesco è una figura irripetibile nella storia dell'umanità, un faro che non ha mai smesso di far luce nelle tenebre del cuore di ogni uomo, perciò nessuno potrà mai uguagliarne la gran-

dezza. Egli addita però un modo di stare nel proprio tempo e di porsi nei confronti del divenire che può essere per tutti di esempio.

Nihil difficile volenti.

I paracadutisti, per libera e consapevole scelta, sono detentori di un patrimonio di valori, principi etici e qualità spirituali che, fattisi decalogo di vita e egregiamente comprovati dalla loro pur breve storia, possono costituire il bagaglio ideale per la creazione di una comunità di opposizione, di contrasto attivo alla decadenza morale e materiale che sembra spingere, inarrestabilmente, la nostra società nel baratro di un degrado senza eguali.

Per fare ciò si rende necessario un salto di qualità, una presa di coscienza in grado di promuovere l'Associazione dall'attuale stato di aggregazione di consenzienti a quello di Comunità. Identificando come comunità il modello sociale arcaico, basato sulla comunanza di origine e nel quale sono, per ciò stesso, esaltati i legami personali, contraddistinto da un forte senso di appartenenza, fratellanza ed empatia.

Proprio per quei valori condivisi su cui si erige e nei quali ciascuno si riconosce e che ciascuno assume come linee guida dell'agire quotidiano, per quel sentimento di solidarietà e partecipazione che circola tra i suoi appartenenti, per quella comune

identità che costituisce il segno distintivo del paracadutista, l'Associazione ha in sé tutte le potenzialità per farsi Comunità, parte integrante della vita di ciascuno e terreno fertile di azione collettiva volta alla concretizzazione degli ideali fondanti.

È insita nel concetto stesso di una comunità così intesa, proprio per la fondamentale uguaglianza dei soggetti e la mancanza di gerarchie, la partecipazione attiva di tutti.

La stessa adesione all'Associazione non deve perciò avvenire per atto di inerzia e ancor meno come risultato di una sollecitazione.

Deve essere bensì il frutto di un intimo bisogno, della volontà ferma di esserci, della consapevolezza che non partecipare rappresenta la rinuncia ad essere concretamente un paracadutista.

Ciascuno deve avvertire il dovere morale di offrire il proprio contributo perché solo l'integrazione dei singoli sforzi può rendere incisiva l'azione di una comunità operante, specie laddove questa comunità si senta chiamata a porre un argine, quanto meno morale, a quella irresponsabilità che minaccia l'essenza stessa dell'Uomo.

Una lotta contro i mulini a vento? Forse ma noi la vogliamo combattere.

Buon Anno!

par. Adriano Tocchi

ANPD'I TREVISO



Finalmente dopo 2 lunghi mesi di addestramento e lezioni teoriche si è concluso il 7° corso preparato dal nostro istruttore Francesco Andreuzza, superato l'esame finale il 31 ottobre nella scuola ANPD'I di Ferrara presieduto dall'istruttore Fusco come capo commissione e coadiuvato dai due istruttori Consoli e Andreuzza. Complice una giornata ideale hanno conseguito l'abilitazione al lancio effettuando i tre lanci prescritti gli allievi: Gobbo Dennis, Pinna Matteo, Sari Alberto, Mateagi Enrico, Baldisseri Fabio, Galazzo Alessio, D'Elia Federico; nell'occasione si sono ricondizionati anche i paracadutisti Pian Massimo, Gianluca Venturato e il Cap. Calimero Francesco.

La giornata è stata arricchita anche per aver portato in volo e abilitato al lancio il nostro labaro della sezione da lanci effettuati dai nostri soci in addestramento.

Ringraziamo il nostro istruttore Francesco Andreuzza che con il suo puntiglioso e metodico insegnamento tutte le volte riceve i complimenti per l'alto grado di preparazione dei suoi allievi.

A fine giornata una bella e breve cerimonia sul campo è stata effettuata per la consegna delle aquillette ai nuovi paracadutisti. Erano presenti e hanno partecipato anche gli allievi di Terni che l'indomani dovevano a loro volta effettuare le abilitazioni. Anche loro ben inquadrati e disciplinati hanno reso onore al nostro labaro.

Infine voglio ringraziare a nome della mia sezione tutto lo staff della scuola di Ferrara che da sempre negli ultimi anni ci accoglie con professionalità e competenza per effettuare i lanci di abilitazione e di addestramento a tutti loro va un nostro fortissimo FOLGORE...

Par. Saoner Francesco

4 NOVEMBRE FESTA DELL'UNITÀ D'ITALIA E DELLE FORZE ARMATE

La sezione ANPD'I di Treviso con una bella rappresentanza è accorsa in piazza delle Vittorie per presiedere a questa significativa cerimonia. Erano presenti molte autorità civili e militari, la cittadinanza era molto numerosa compreso alcune scolaresche che sventolavano il tricolore.

Le allocuzioni del sindaco Manillo hanno ricordato il sacrificio che la nostra città ha dovuto sostenere durante la 1^a e la 2^a Guerra Mondiale.



Il nostro territorio sacro alla Patria ha visto per la prima volta soldati di ogni regione d'Italia venire a morire sulle rive del Piave e qui ha elogiato il nostro esercito per il suo grande impegno in pace e in guerra fino ai giorni nostri.

Par. Saoner Francesco

ANPD'I VALLESERIANA - CONCLUSO IL TERZO CORSO FDV 2014 "PAR. IMBERTI GIOVANNI M.A.V.M."

Si è recentemente concluso il terzo corso di paracadutismo f.d.v. sotto controllo ANPDI per allievi della sezione Valle Seriana.

I nuovi paracadutisti hanno iniziato il corso il giorno 10 Settembre 2014, completando l'iter per acquisizione del brevetto di abilitazione ai lanci solo il giorno 12 aprile 2015, a causa di numerosi spianti e delle vicissitudini che hanno bloccato l'attività lancistica della Z.L. Reggio Emilia a seguito del crollo dell'hangar per forti neviccate. Tre gli allievi paracadutisti che hanno dimostrato capacità e tenacia,



caratteristiche fondamentali del para', conquistando alla fine l'agognato brevetto con ali.

Due le particolarità di questo corso, che, probabilmente, lo rendono unico nel suo genere:

1. La prevalenza di allievi di sesso femminile (due) sugli allievi di sesso maschile (uno);
2. La presenza tra questi allievi di madre e figlio, costantemente in competizione.

ne tra loro negli esercizi teorici, fisici e nelle prove pratiche. A loro ed ai paracadutisti brevettati nei due corsi precedenti vanno le migliori congratulazioni dalla Sezione Valle Seriana per l'impegno dimostrato ed i migliori auguri per una futura intensa attività lanciistica.

ANPD'I ROMA - 1 NOVEMBRE 2015



Con la splendida cornice di San Pietro, si è svolta nella capitale l'8ª edizione della "Corsa dei Santi", la 10 chilometri più partecipata d'Italia.

Al debutto ufficiale il Gruppo Sportivo "Paracadutisti Roma", nato lo scorso 23 ottobre dall'idea dell'Istruttore F. De Mestrangelo e dai Coadiutori N. Trusiani e G. Galati, nel ricordo di El Alamein.

Il Gruppo, affiliato all'ente di promozione sportiva ASI, è stato coordinato dal Direttore Sportivo Nazionale F. Orsini, l'arrivo dello stand dei paracadutisti all'interno del piccolo "village" dei gruppi sportivi ha ricevuto attestati di stima ed apprezzamento.

Presenti allo start con il colore azzurro e il logo del ns sodalizio 25 atleti tra veterani e giovani che frequentano la ns bella sezione, presenti molti allievi del 158° corso che a fine novembre vedranno l'agognato traguardo dei lanci di abilitazione.

Il tracciato della di 10,5 km si è snodato tra gli scorci più belli della Capitale, partenza e arrivo in Piazza San Pietro, oltre 6.000 "runner" provenienti da 48 paesi del mondo, dei quali solo 4.378 hanno visto il traguardo.

Non sono mancati i risultati per il ns G.S.:

- 3° classificata di categoria con 49,06 Federica Fabrizio giovane allieva del 158° corso
- 5° classificato di categoria con 45,29 par. Franco Guidotti. "pipistrello".

Il GS romano ha fatto sue le parole di un grande Comandante: il Paracadutista è un atleta....

Par. G. Galati

A PERUGIA, BREVETTI ALLA MEMORIA



È una mattina dolce quella del 4 novembre 2015. Davanti all'ingresso del Cimitero Monumentale di Perugia, invitati dal Presidente della Sezione ANPd'I di Perugia: Livio Soli, si radunano i baschi amaranto di: Giampiero Ferraguzzi, Nicola Zema, Francesco Mollichella, Francesco Pelosi, Patrizio Pauselli, Giuseppe Mariucci, Vittorio Rossi, Roberto Massoli, Ettore Adami, Vasco Felicetti, Gianceto Toschi, con l'anziano veterano di El Alamein, il novantatreenne Sergente della Folgore, **Tommaso Giappesi**, da noi tutti considerato uno degli ultimi testimoni di quella eroica, quanto tragica, epopea bellica.

In quella giornata che la Nazione dedica alle Forze Armate, la Sezione di Perugia, intestata alla M.A.V.M. Ettore Cacudi, intendeva onorare i tre paracadutisti perugini deceduti durante la Seconda Guerra Mondiale: **Salvatore De Martino, Vincenzo Radici e Giovanni Contardi**, con postuma, simbolica consegna dei brevetti di lancio, a loro volutamente dedicati e dovuti, perché mai dimenticati dalla locale Sezione.

Lentamente, con passo di convenienza, si inoltrano nel silenzioso viale del Monumentale per, infine, raggiungere l'Area Militare, ove compiere la programmata cerimonia.

Durante l'avanzare, Tommaso Giappesi ricorda quando, dentro la sua buca nella depressione di El Qattara, ascoltava, a distanza colloquiale, un diciottenne folgorino bolognese, figlio di un giornalista, che, con mesto disappunto, lamentava l'abbandono della fidanzata in Patria, quando, senza preavviso, all'istante, se lo è ritrovato esanime tra le braccia; una scheggia in fronte non gli aveva dato scampo. Si diceva che fosse stato il primo caduto in quel settore di El Alamein.

Così, giunti all'angolo dell'area riservata: croci bianche in un prato verde, ben tenuto, garofani rossi con nastri tricolori annodati alla base, i parà si sistemano attorno al dispiegato labaro della Sezione dedicato al Maggiore Ettore Cacudi di cui, sovente, rammentano la passata presidenza. Quindi, assicurati i brevetti alle croci dei tre

paracadutisti, è seguito un significativo discorso dell'attuale Presidente. Il seguente, commosso e partecipato silenzio conclude la riuscita cerimonia. Poi, spontaneo, segue il momento in cui i ricordi s'intrecciano ed è, nuovamente, Tommaso a raccontare, con tono mesto, quando là, ad El Qattara, la dissenteria era ampiamente diffusa tra i folgorini, causata dall'acqua che giungeva in bidoni maleodoranti di benzina e di olio, micidiale per chi la beveva; ma come fare, non c'era altro ed il caldo era opprimente. Ricorda anche, con la rinnovata angoscia dell'uomo ferito nel corpo e nello spirito, la tragica ritirata a piedi sino a Tobruk, dove finalmente è curato. Ed ancora, con fare penoso, narra quando nella sua buca, scavata per le azioni controcarro, stavano in tre, gomito a gomito, allorché, un improvviso scoppio uccide i suoi due commilitoni, mentre lui, ferito, riesce faticosamente a trascinarsi fuori dalla buca ed a salvarsi allontanandosi. I folgorini accorsi raccolgono i pochi resti dei corpi martoriati e pensano che siano di tutti e tre gli occupanti e, sul luogo, procedono alla loro sepoltura, ponendo una croce anche con il suo nome. Finita la guerra, dopo tanti anni, avendo ritrovato l'indirizzo di un camerata di quei giorni, si mette in contatto telefonico per ricostruire un legame; grande è la sorpresa ed il folgorino, colto dallo stupore, si fa ripetere più volte nome e cognome per, infine, esclamare: "... ti credevo caduto, io, proprio io, ti avevo seppellito!", e Tommaso, con ironia, conclude: "... dopo vent'anni ho saputo che ... ero morto!". Segue un bel respiro ed un sorriso. Riavvolto il labaro, si conclude la cerimonia ed i folgorini, levato il bacio, si salutano portandosi via qualcosa da non dimenticare ed augurano a Tommaso ancora una lunga vita; ormai è nel nostro cuore. Con certezza, si è vissuta una mattinata che non si dimenticherà. La Sezione ANPD'I di Perugia, con il suo Presidente, è... Presente! E sempre. FOLGORE!

Giancleto Toschi

ANPD'I AREZZO

Continua inarrestabile l'attività aviolanciastica della Sezione di Arezzo. Stavolta capitanata dal Gen.Par. Istruttore Enrico Pollini, la quale ha svolto il secondo corso di abilitazione al lancio, intitolato alla figura di Angelo Melis, classe '43 brevetto militare n. 3103 conseguito presso la Scuola Paracadutisti di Viterbo.

Fu un grande Presidente nella nostra Sezione.

Gli aspiranti allievi paracadutisti, emozionati, hanno svolto egregiamente l'esame davanti alla commissione che gentilmente la Sezione di Siena ha mandato per appoggiare il lavoro svolto e ormai in conclusione del nostro Istruttore. Quindi in una location suggestiva, in Aeroporto di Arezzo dove ha sede la Sezione e sotto gli alberi di pino al fresco in una giornata di calura estiva, i nostri tre allievi Paracadutisti, Denny Venturini, Filippo Giovanni Rialti, Daniele Mattesini, hanno potuto confrontarsi con le rigide domande del test di ammissione. Ma nonostante tutto i nostri ragazzi c'è l'hanno fatta. Dopo aver superato l'esame ed essere stati classificati idonei, il nostro Istruttore ha ben pensato di metterli in auto e partire subito per l'unica direzione: aviosuperficie Fly Zone di Fermo. Dove il 18 luglio



2015 hanno effettuato i lanci previsti per conseguire il brevetto tanto atteso di Paracadutista.

Il 7 novembre 2015 in un sabato ancora mite, presso l'Hotel Minerva di Arezzo, si è organizzata la cena per la consegna dei "Brevetti" ai nostri tre ragazzi. Molti i soci partecipanti all'evento.

Presente anche la nostra cara amica giornalista Barbara Perissi, che il giorno dopo ha mandato il servizio presso Teletruria, emittente televisiva aretina. Tra i ranghi anche l'amico Gen.Par. Sergio Fucito, attuale Presidente della Sezione di Siena.

Toccante è stata la preghiera del Paracadutista, letta da un nostro socio, in sottofondo la tromba intonava il silenzio, si è creata un'atmosfera particolare e tutti ci siamo raccolti in un minuto di silenzio per i nostri "Eroi" che hanno raggiunto quell'angolo di cielo riservato a tutti noi.

A nome del Presidente CC.Par. Giuliano Caroti, del direttivo e di tutti i soci, a viva voce facciamo un grande urlo di benvenuto ai nostri neo-para', augurando loro un glorioso cammino.

Par. Ascanio Morreale

ONORIFICENZA SPORTIVA PER I PARACADUTISTI NISSENI

Nell'ambito delle attività programmate a cui prendono parte i paracadutisti della Sezione di Caltanissetta, si sono svolte in data 07.11.2015 a Catania, le prove relative al brevetto sportivo tedesco (DSA). Quattro di loro infatti, Cristian MUSUMECI, Gabriele SANTAPÉ, i fratelli Claudio e Calogero MILAZZO, hanno conseguito l'ambita Onorificenza sportiva rilasciata dallo Stato Tedesco.

Si tratta di una competizione sportiva, nella quale le prove fisiche vengono eseguite consecutivamente nello stesso giorno e si suddividono per:

- Acquaticità - Nuoto da 25 mt. fino a 200 mt;
- Forza esplosiva - Salto in alto o Salto in lungo - Salto da fermo;
- Forza muscolare - Getto del peso olimpico;
- Resistenza aerobica e muscolare - Corsa 3000 mt. piani.

Alla fine delle prove i punteggi acquisiti in base ai tempi e misure effettuate dagli atleti daranno diritto ad un diverso grado di qualifica: Oro, Argento e Bronzo.



NOTE: Il Brevetto Sportivo Tedesco chiamato in Germania Deutsches Sportabzeichen, meglio noto nel suo acronimo DSA, è normato, organizzato, controllato e rilasciato dal DOSB (Deutscher Olympischer SportBund) Ente Federale ed Olimpico Tedesco, con sede in Francoforte. Il DSA conseguito da maggiorenni, sin dal 1958 ha dignità di "Ordine ed Onorificenza della Repubblica Federale di Germania" sancita con legge dello Stato tedesco.

Vi sono quindi tabelle differenziate per fasce di età, Uomo/Donna per atleti di 8 anni sino ad atleti di 90 anni ed oltre come rilevabile nella tabella ufficiale tedesca 2015 per adulti.

Dal 2003 oltre 6700 sono i Militari Italiani che si sono cimentati nel DSA e oltre 4800 quelli che si sono Brevettati (Dicembre 2013) con una percentuale di Brevettati di circa il 70% dei partecipanti a riprova della difficoltà intrinseca del Brevetto, specie se, come spesso accade in Italia, tutte le prove vengono affrontate in un solo giorno. » bene sottolineare che tutta l'attività relativa al DSA (organizzazione, esecuzione, verifica, controllo e rilascio delle "Urkunden") in Italia DEVE obbligatoriamente passare attraverso il "delegato/incaricato" del DOSB.

ANPD'I BENEVENTO



Ecco la prima squadra ANPDI che è stata operativa già dalle prime



ore del 15 ottobre per far fronte alla terribile alluvione che ha devastato la città di Benevento e le zone limitrofe. La squadra è stata attivata dai membri dell'esecutivo De Stasio e Zito immediatamente integrata da altri soci paracadutisti. Nel mentre dell'opera di assistenza si sono poi accodati i soci della società sportiva di softair BEHOLDER vista l'organizzazione che si erano dati i paracadutisti rispetto ad altre unità.

Par. Luigi Bocchino

L'ANIE VINCITRICE DEL TROFEO "CADUTI IN AFGHANISTAN"



Pisa, 11 ottobre 2015 - Presso il Poligono di Tiro di Pisa si è effettuata una gara di tiro e la sua la premiazione, relativa al 2° Trofeo "CADUTI IN AFGHANISTAN" intitolato al C.le Magg. sc. Francesco Vannozzi, per la quale è risultata vincitrice la squadra dell'A.N.I.E., capitanata dal nostro socio Vincenzo Rossi. La targa di primo classificato è stata ricevuta dal padre di Francesco e farà bella mostra di sé nei locali della sede Nazionale dell'A.N.I.E..

Il Segretario dell'A.N.I.E., Paolo Frediani, è intervenuto alla cerimonia di premiazione in rappresentanza del Presidente Nazionale, Col. Angelo Passafiume e ha orgogliosamente ringraziato i nostri atleti che per la seconda volta consecutiva hanno conquistato il podio più alto.

Paolo Frediani

IL VETERANO FOLGORINO ANGELO PERUGINI HA RAGGIUNTO QUELL'ANGOLO DI CIELO



Lottando contro un male incurabile e dopo lunga sofferenza, il giorno 12/10/2015, Angelo (brev.n. 8568) ha effettuato il suo ultimo lancio... Il Presidente della sezione A.N.P.d'I. di San Ginesio si unisce al lutto dei familiari e formula le sue più sentite condoglianze anche a nome di tutti i soci dell'Associazione ginesina.

Cieli blu...

ANPd'I San Ginesio

ULTIMO LANCIO PER CARAMIA COSIMO PRESIDENTE ONORARIO DELLA SEZIONE ANPD'I BASSO PIAVE



Caramia Cosimo nato il 19-10-1924 a Taranto, durante la guerra di Liberazione ha fatto parte del gruppo di combattimento "Folgore" con il grado di caporal maggiore. Passa successivamente alla compagnia autotrasporti "Folgore" al comando del Maggiore Alberto conte De Alfaro Querini, come staffetta motociclistica.

Congedato dal reparto il 9 settembre 1946, entra nel corpo della Polizia Stradale nel marzo 1948 come centauro e ivi presta servizio fino alla fine del 1968.

Passato nel Corpo dei Vigili Urbani nel 1970 vi rimane fino al pensionamento. Ha sempre svolto il suo lavoro con professionalità e dedizione; ne fanno fede i riconoscimenti e gli encomi che si è meritato sia nella Polizia Stradale che nei Vigili Urbani.

Fiero e onorato della nomina a Presidente Onorario sempre pronto a passare momenti di allegria, in Sezione, con gli "amici paracadutisti" tanto da farsi accompagnare dal figlio quando la salute incominciava a venire meno. Leggeva volentieri "Folgore"; non mancava di informarsi sulle attività della Sezione, sempre presente alle feste finché ne ha avuto la forza, affrontando nel contempo con grande dignità le dure prove che la vita gli ha riservato. Le più sentite condoglianze al figlio Giovanni da tutta la Sezione ANPdI Basso Piave.

ULTIMO LANCIO DI UBOLDI LUIGI

Salire la scala della torre di Viterbo nel 1954 era già una impresa.



Una volta sulla piattaforma, i compagni d'armi sotto sembravano delle formichine in fila, il sergente di turno ti chiedeva il nome, la tua risposta ad alta voce "allievo paracadutista Uboldi Luigi" e via per il lancio a volo d'angelo.

Quest'oggi mercoledì 11 novembre 2015 il tuo salto è stato con gli angeli e sei salito al cielo che hai sempre amato.

Uboldi Luigi brevetto n° 3799 del 23/03/55 fondatore del nucleo di Lomazzo sezione di Como si è congedato da noi, dopo una lunga malattia, e fino agli ultimi giorni hai partecipato alle iniziative del gruppo con il tuo entusiasmo.

I paracadutisti di Como, Lomazzo e province limitrofe si sono adunati spontaneamente per salutarti nella chiesa di Fenegrò il tuo paese natale e della tua famiglia.

Dopo la preghiera del paracadutista, a te tanto cara, due file di baschi amaranto con il grido "Folgore" ti hanno accompagnato per l'ultimo volo.

Scheda" Uboldi Luigi tessera OR n° 1818
Deceduto il 9/11/2015 - Nato il 17/3/1933
nato e vissuto a Fenegrò (Co) -
Fondatore del nucleo di Lomazzo nel 1996



frangi e distintivi sociali

ART.	NOME	PREZZO	ART.	NOME	PREZZO
21/22	Distintivo sociale/Fregio piccolo a spilla	5,00	44	Scudetto per uniforme comb. e serv. par. in congedo	7,00
24/25	Brevetto Militare/Abilitazione militare piccoli c/stella e s/stella	4,00	45	Scudetto ricamato per giacca	7,00
31	Basco Amaranto	14,00		Supporto magnetico per scudetto da giacca	+ 3,50
32	Fregio basco per paracadutisti in congedo	6,00	46/47	Cravatta associativa Amaranto/Blu	18,00
33	Stemma in panno	3,00	48/49	Cravattino donna Amaranto/Blu	18,00
34	Brevetto Militare dorato	7,50	50	Sciarpa Amaranto/Blu	20,00
35/36	Brevetto Militare/Abilitazione militare - Metallici	7,00	81/I	Vetrofanie Interne	2,50
37/38	Brevetto Militare/Abilitazione militare - Panno plastificato	3,00	81/E	Vetrofanie/Esterne	2,50
39	Fregio da basco per socio aggregato	6,00	90	Crest associativo	30,00
42	Scudetto ANPd'I panno plastificato	4,50	101	Cappellino	5,00
43	Distintivo met. per uniforme ordinaria paracadutisti in congedo	7,00	111	Zainetto	10,00
			115	Accendino Tipo «Zippo»	7,00
			120	Portachiavi argento	6,00

EVENTUALI ORDINI dovranno essere inviati all'indirizzo e-mail segramm@fastwebnet.it o chiamando lo 06 4875516 o trasmessi via Fax allo 06 486662




TARIFE ANPD'I 2015
Combinazioni di polizza con premio più conveniente ed assicurativa
PARACADUTISTI
(Sono comprese le attività speciali quali I.P., D.L., Ripiegatore, ecc.)

COMB.	RESPONSABILITA' CIVILE PARACADUTISTA	INFORTUNI PARACADUTISTA					ALTRE GARANZIE		PREMIO ANNUO
		MORTE	INVALIDITA' PERMANENTE	DIARIA DA RICOVERO	DIARIA DA GESSO	SPESE MEDICHE	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	
BASE	1.500.000	--	--	--	--	--	40.000	Compresa	90,00
A	2.500.000	--	--	--	--	--	40.000	Compresa	100,00
B	2.500.000	15.000	15.000	--	--	500	40.000	Compresa	125,00
C	2.500.000	20.000	20.000	--	--	750	40.000	Compresa	135,00
D	2.500.000	30.000	30.000	--	--	750	40.000	Compresa	165,00
E	2.500.000	35.000	50.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	200,00
F	2.500.000	50.000	50.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	230,00
G	2.500.000	50.000	50.000	30	15	1.500	40.000	Compresa	300,00
H	2.500.000	75.000	75.000	50	25	2.500	40.000	Compresa	500,00
TOP	2.500.000	100.000	100.000	80	40	3.000	40.000	Compresa	600,00

PARACADUTISTI PILOTI TANDEM

COMB.	RESPONSABILITA' CIVILE PARACADUTISTA	INFORTUNI PARACADUTISTA					ALTRE GARANZIE		PREMIO ANNUO
		MORTE	INVALIDITA' PERMANENTE	DIARIA DA RICOVERO	DIARIA DA GESSO	SPESE MEDICHE	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	
S	1.500.000	--	--	--	--	--	40.000	Compresa	300,00
S1	1.500.000	35.000	35.000	25	10	500	40.000	Compresa	450,00
T	2.500.000	50.000	50.000	50	25	1.000	40.000	Compresa	590,00

SCUOLE E SEZIONI

COMB.	RESPONSABILITA' CIVILE TERZI	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	NOTE	PREMIO
Q	2.500.000	40.000	Compresa	Scuole di Paracadutismo ANPD'I	1.100,00
R	2.500.000	40.000	Compresa	Sezioni ANPD'I	100,00

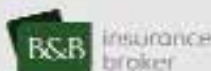
La polizza di Responsabilità Civile per le Scuole e per le Sezioni ANPD'I, prevede un Massimale di € 2.500.000,00, è stipulata dall'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia ed è estesa automaticamente a tutte le Scuole e le Sezioni a lei facenti capo. La polizza di Responsabilità Civile garantisce l'ANPD'I e le sue articolazioni periferiche anche in qualità di Organizzatori di lanci e manifestazioni di paracadutismo, per i danni cagionati a terzi dall'assicurato stesso o da persone delle quali o per le quali debba rispondere.

La polizza di Responsabilità Civile delle Scuole di paracadutismo ANPD'I è prestata per la sola attività disciplinata dalla circolare 1400 dello S.M.E. a condizione che gli allievi che prendono parte all'attività siano OBBLIGATORIAMENTE assicurati con una delle combinazioni di garanzia a loro riservate.

ALLIEVI PARACADUTISTI

COMB.	RESPONSABILITA' CIVILE PARACADUTISTA	INFORTUNI PARACADUTISTA					ALTRE GARANZIE		PREMIO ANNUO
		MORTE	INVALIDITA' PERMANENTE	DIARIA DA RICOVERO	DIARIA DA GESSO	SPESE MEDICHE	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	
X1	2.500.000	20.000	20.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	145,00
X2	2.500.000	30.000	30.000	20	10	1.000	40.000	Compresa	170,00
X3	2.500.000	50.000	50.000	30	15	1.500	40.000	Compresa	235,00
X4	2.500.000	75.000	75.000	50	25	2.500	40.000	Compresa	375,00
X5	2.500.000	100.000	100.000	80	40	3.000	40.000	Compresa	440,00

ANPD'I si avvale della consulenza assicurativa di:


Importante:

Principali limitazioni e franchigie:

- Diaria da gesso massimo 40gg
- Diaria da ricovero massimo 90gg
- Franchigia spese mediche € 50,00
- Franchigia su invalidità permanente: 1% (annullata in caso di invalidità permanente superiore al 25%)

Avvertenze:

Il presente prospetto sintetico delle coperture assicurative, costituisce messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per i contenuti tecnici delle polizze, la invitiamo a prendere visione, prima dell'adesione, della documentazione contrattuale (Nota Informativa o Condizioni Generali di Polizza) recandosi presso l'agenzia o collegandosi al sito www.pianetavolo.it

Come aderire:

1. Verificare le condizioni di polizza del sito www.pianetavolo.it dove è anche possibile aderire on-line.
2. Leggere le condizioni di polizza e verificare la portata delle garanzie previste.
3. Compilare e firmare il "Modulo di Adesione" Questionario di idoneità e "Attestato A e B".
4. Effettuare il versamento del premio nel seguente modo:
- C/C bancario intestato a Benacquista Assicurazioni S.n.c. IBAN IT6403010140000000005114;
- C/C postale intestato a Benacquista Assicurazioni S.n.c. n° 10701043.
5. Inviare a mezzo fax allo 0773/019870 la copia del pagamento e di tutta la modulistica indicata nel punto 3 del presente paragrafo.

